

# IL RISICOLTORE

Uffici di Direzione, Redazione e Amministrazione: Via San Vittore, 40 20123 Milano - Tel. 02 8855111

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

Spedizione in abbonamento postale Pubblicità 70% - Contiene I.P. Taxe Percue - Vercelli CPO

**ESCLUSIVO** - I PRIMI DATI PROVENIENTI DALLE RISAIE ITALIANE SEMBRANO INCORAGGIARE ALL'OTTIMISMO

## Buone rese, raccolto generoso

Prezzi in leggerissimo rialzo, vendite positive, verso una campagna simile a quella trascorsa

*Il presidente*

### Due fronti aperti per il riso italiano



In questi giorni, nelle mattinate trascorse nei vari mercati agricoli, la domanda più ricorrente che echeggia tra gli operatori è: «Come è andata?». Una domanda molto semplice, da un lato, ma che, al contempo, richiede una risposta molto articolata. Dal punto di vista tecnico, l'Ente Risi rileva negli operatori una soddisfazione generale, anche se a buoni raccolti in certe zone (e per certe varietà) corrispondono leggeri cali produttivi in altre. Attendiamo, comunque, la conferma del dato, dandoci appuntamento per il 30 novembre, presso il Ministero delle Politiche Agricole, per una valutazione complessiva del bilancio di collocamento della campagna. Ma chiedersi «Come è andata?», tocca anche gli aspetti agronomici culturali, ai quali si possono ricollegare altri quesiti: «Quale è stata la risposta ai trattamenti contro malerbe e parassiti, quali soluzioni sono state adottate per contrastare l'annoso problema delle resistenze?». Su questo fronte, le note sono dolenti, perché il divieto e la riduzione dell'utilizzo di alcuni principi attivi sta rendendo sempre più difficile la lotta a ciperacee, alismataceae, giavoni e al punteruolo acquatico. Se la domanda «Come è andata?», è la più ricorrente, un'altra ha uguale risonanza: «Che mercato ci aspetta?». È necessario avere la consapevolezza che il mercato europeo, per il riso In-

dica e per i Lunghi A da Parboiled, è e sarà influenzato dai futuri rapporti commerciali che stanno nascendo tra Paesi terzi e la UE. Quelli, per esempio, con i Paesi del Centro America (Mercosur), con l'India, con il Myanmar (ex Birmania) e con il Vietnam che, con 7 milioni di tonnellate circa, figura tra i primi esportatori di riso nel mondo. Questi nuovi canali commerciali, che si apriranno verso la UE, devono farci preoccupare e non poco. La pericolosità delle potenzialità produttive (e commerciali) di questi Paesi ha reso necessario un intervento dell'Ente Risi, presso tutte le istituzioni competenti, per scongiurare che la produzione comunitaria sia sacrificata da queste concessioni. Ma i problemi non arrivano solo da fuori. Sul fronte interno c'è molto da fare, a partire dalla promozione del territorio e del prodotto, una razionale politica delle semine condivisa e concordata seriamente con l'industria, un radicale cambiamento nell'approccio al mercato, un'attenta e seria politica sementiera, un rapporto più trasparente e collaborativo con la Gdo. Penso sia necessario non rassegnarsi ma, da imprenditori, lottare e non abbassare mai la guardia, continuare nell'azione di pressing nei confronti dell'Unione europea, nella consapevolezza che i risultati e il futuro della risicoltura dipenderanno da atteggiamenti responsabili, da scelte condivise e sostenute con determinazione.

Paolo Carrà



Losi a pagina 14

### Dal Mipaaf "pacchetto" innovativo

Un pacchetto di servizi, pensati ad hoc per il settore agricolo, per incentivare la nascita di imprese, il ricambio generazionale, l'espansione della dimensione aziendale. Questo lo scopo degli strumenti messi a punto da Ismea e presentati al Ministero per le Politiche Agricole dal presidente dell'Istituto Arturo Semerari e dal Ministro Mario Catania. «Si tratta – ha commentato Catania – di strumenti vecchi e nuovi che intendono dare risposte a una delle maggiori criticità del nostro sistema economico». Il pacchetto si rivolge a giovani imprenditori (meno di 40 anni), start up, imprenditori che vogliono rilanciare o espandere l'azienda e si compone di sei strumenti, di cui due completamente inediti: il Fondo capitale di rischio, ossia un fondo (di circa 50 milioni di euro) per supportare la capitalizzazione e l'espansione delle Pmi, attraverso il quale Ismea diventa socio di minoranza in imprese agricole organizzate in Spa o Srl; il Fondo di credito, per ridurre il costo dei finanziamenti bancari (in attesa del decreto attuativo). Reinserto, inoltre, il regime di primo insediamento dei giovani agricoltori, che permette di acquistare terreni agricoli, anche pubblici, a un tasso agevolato e bloccato. Allargato a tutta Italia, il sostegno al subentro nella conduzione di aziende in cui avvenga il ricambio generazionale. Previste, infine, garanzie per l'accesso al credito agrario e incentivi per stipulare polizze assicurative per le avversità atmosferiche.

### ALL'INTERNO



**Sacchetto: Pac, ecco i problemi dei piemontesi**

Baccino a pagina 3



**Enti camerali mobilitati per il riso**

Gabbiani a pagina 5



**Legge-pasticcio: l'essiccazione è "fuorilegge"**

Sarasso a pagina 8



**La qualità si difende nei silos**

Migliori a pagina 9



**I conduttori di Linea Verde si confessano**

Gabbiani a pagina 16

# SCELTE FACILI CON LE VARIETÀ SA.PI.SE.

cosa seminare e in quale situazione

## Varietà Clearfield®\* Varietà convenzionali\*

**Sirio CL** *Il Lungo B Clearfield® precoce più coltivato in Europa!* Ciclo precoce, taglia bassa, produttivo, grande adattabilità.

**Luna CL** *Il primo ed unico Lungo A Clearfield® in Europa!* Ciclo medio-precoce, taglia bassa, produttivo e con granello cristallino.

**Sole CL** *Il primo Tondo Clearfield®!* Ciclo medio, taglia media, molto produttivo e resistente alla macchia.

**Mare CL** *Il Lungo B Clearfield® che abbina produzione e qualità superiori!* Ciclo medio-lungo, elevato vigore germinativo, massima resistenza al brusone, grande produzione.

\*disponibili anche con seme di origine sardo

### TONDI

**novità!** **VIRGO** il più resistente al brusone! Adatto anche agli ambienti difficili!

**CERERE** il cristallino precoce, resistente al brusone e alla macchia!

**BALILLA** l'intramontabile tondo da produzione!

### MEDI

**MUSA** il cristallino medio-precoce, rustico e produttivo!

### LUNGHI A DA PARBOILED

**novità!** **MECO** la grande novità produttiva, rustico e resistente al brusone!

**ANTARES** grande produzione in terreni fertili!

### MERCATO INTERNO

**CARNISE** una nuova pianta per un riso di altissima qualità!

**CARNISE PRECOCE** il riso tipo Carnaroli, il più precoce che esista!

### LUNGHI B

**APOLLO** il gran riso aromatico italiano!

**URANO** l'indica precoce, produttivo, resistente alle malattie!

**novità!** **OCEANO** l'indica medio-precoce, produttivo, resistente alle malattie!

ALTRE VARIETÀ PRODOTTE DA SAPISE: Selenio, Elio, Marte, S.Andrea, Roma, Baldo, Carnaroli.



novità SA.PI.SE. 2013

## Ecco 63

IL PRIMO IBRIDO DI RISO DI SA.PI.SE.

• ciclo medio-lungo • granello lungo B • non Clearfield®

ATTENZIONE: DISPONIBILITÀ LIMITATA  
fate la segnalazione di interesse entro il 30.11.2012  
presso il vostro commerciante di fiducia o presso i nostri uffici

SA.PI.SE. la trovate:

Via G. Mameli n. 7 - 13100 Vercelli  
tel. 0161 25 75 30 - fax 0161 56 526  
info@sapise.it

**www.sapise.it**

**www.risovenere.it**



Sapise - Sardo Piemontese Sementi Soc.Coop.

ESCLUSIVO - ANALISI DEGLI UFFICI AGRICOLI DELLA REGIONE

# La Pac fa male È allarme riso in Piemonte

Questo è il prodotto più colpito dalla proposta in discussione, insieme alla zootecnia da carne



## I DATI

Diminuzione netta del numero di aziende che passano dalle 107 mila del 2000 alle 67 mila del 2010 in Piemonte. La superficie agricola utilizzata (Sau), sempre nella Regione, ha registrato una flessione molto limitata rispetto l'andamento delle altre Regioni del Centro-Nord (-5%). Meno aziende, quindi, e stessi terreni coltivati è il quadro delineato dal 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010. Le aziende agricole in Piemonte hanno aumentato considerevolmente le proprie dimensioni, "mangiandosi" quelle molto piccole. La Sau media per ogni azienda in Piemonte è oggi da record, pari a 15 ettari, valore tra i più alti fra le Regioni italiane. Le aziende si sono specializzate sia per quanto concerne le coltivazioni sia nell'ambito dell'allevamento di bestiame, migliorando la competitività delle aziende e accorpando, con notevoli risparmi, in termini di costi di trasporto e di volume di lavoro. Entrando nel dettaglio della risicoltura, sono aumentate le aziende di grandi dimensioni che, dal 57%, sono arrivate al 65% e anche quelle di dimensioni medio grandi, a discapito di quelle più piccole. Il riso ha visto proseguire l'aumento delle superfici coltivate. A oggi sono presenti in Regione 2080 aziende risicole, che coltivano una superficie di 121.421 ettari. Secondo le elaborazioni di Ires Piemonte, su dati Csi Piemonte, le aziende risicole specializzate in possesso di titoli sono 1543, a fronte di una Sau complessiva di 105.240,2 ettari, pari al 10% di quella regionale. Il pagamento medio per ettaro ammonta a 929,50 euro. Le aziende che producono riso, pur rappresentando solo il 3,7% dei beneficiari di aiuti diretti in Piemonte, posseggono il 18,8% dei titoli regionali.



Claudio Sacchetto

Le incognite sulla Pac, dopo il 2013, con l'ipotesi di una decurtazione fino al 50% degli aiuti al riso e ad altri cereali in primo piano. E ancora una insufficiente semplificazione delle procedure, un carico burocratico insostenibile, un eccessivo peso del greening e la mancanza di misure strategiche per il rilancio del settore primario. Così l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Claudio Sacchetto, delinea un futuro carico di attese per la risicoltura e l'agricoltura in genere, in particolare per il negoziato che, a livello comunitario, deciderà le sorti dell'agricoltura europea e anche italiana. **Assessore Sacchetto, quali sono le priorità della politica regionale per il settore risicolo?** «Da un lato la necessità di mantenere il sostegno al comparto riso sul Primo Pilastro della Pac post 2013, che riguarda gli aiuti diretti. Fondamentale sarà riuscire a difendere in futuro lo stesso livello di aiuti, per garantire la competitività del settore. Secondo, le prime simulazioni la proposta di riforma dovrebbe penalizzare due comparti,

Il nuovo processo di revisione della Pac potrebbe mettere a serio rischio la competitività delle aziende risicole, senza garantire un reddito equo e stabile agli agricoltori. Come spiega Gianfranco Latino della Direzione dell'Assessorato all'Agricoltura di Regione Piemonte, le proposte presentate nell'ottobre 2011 dalla Commissione Europea, per il periodo 2014-2020, hanno aperto un lungo negoziato, parallelo, tra l'altro, a quello sul futuro del bilancio dell'Unione. Per la prima volta però potrà intervenire, con un ruolo più forte, anche il Parlamento Europeo che, in base al trattato di Lisbona, avrà il potere di codecisione assieme al Consiglio dei ministri Ue. «I due settori più colpiti dalla proposta della nuova Pac sono il riso e la zootecnia da carne - sottolinea Latino - ed entrando nel dettaglio del riso i titoli all'aiuto sono poco meno di mille euro a ettaro, contro una media regionale di 350 euro. Ultimamente, i prezzi di vendita del riso hanno attraversato un momento di flessione ma, negli anni precedenti, si sono sempre mostrati piuttosto

Servizio esclusivo di

Francesca Baccino

remunerativi». La nuova proposta della Pac prevede un livellamento delle risorse distribuite a livello europeo e dei singoli Stati membri con penalizzazioni a carico di alcuni Paesi, come l'Italia, che riceve un valore medio di aiuti di poco superiore ai 400 euro a ettaro (con minimi di 80 euro a ettaro agli oltre 4 mila degli ex produttori di tabacco) al di sopra delle media europea di poco superiore ai 200 euro a ettaro. Dall'anno scorso, tra l'altro, il riso incassato una parte dell'aiuto disaccoppiato deciso dalla revisione dell'Ocm del 2003. La tendenza al livellamento si traduce, per l'Italia, in un taglio di risorse complessivo del 7%, ma che a regime nel 2019, tenuto conto del tasso di inflazione medio, si trasformerebbe nel 20% di risorse in meno per le aziende agricole del nostro Paese. Per il riso, come rimarca sempre Latino, il taglio arriverebbe a sfiorare il 50%, passando da gli attuali 950 euro circa a ettaro a

poco più 400-450. In Piemonte, la prima Regione risicola d'Italia, gli ettari coltivati a riso sono oltre 110 mila.

La Commissione Europea ha previsto nel 2019 un valore all'interno delle aree regionalizzate uniforme ma, all'interno della Comagri, la Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, e del Consiglio dei Ministri Ue, si sostiene la posizione di alcuni Paesi come l'Italia, che è quella di arrivare nel 2019 a un valore dei titoli, all'interno delle singole aree di regionalizzazione, non sia perfettamente uniforme. L'altra possibilità è mantenere una componente accoppiata dell'aiuto che, secondo la commissione, può arrivare fino al 10% del plafond nazionale. Il Piemonte dovrà ora dimostrare come il riso sia uno dei settori strategici dell'agricoltura italiana. La questione del greening che, in base alla proposta della Pac assegna un aiuto aggiuntivo alle colture e alle pratiche eco-friendly, dovrebbe comunque non essere un problema per il riso, da sempre coltura a elevato valore agroambientale.

## «Difenderemo il Primo Pilastro»

La strategia dell'assessore all'Agricoltura Sacchetto

in particolare, il riso e la zootecnia da carne. In seconda istanza è nostro obiettivo tutelare con ogni sforzo le varietà di riso storiche» **Quali traguardi sono stati già raggiunti, sempre in riferimento al riso, nel corso del suo mandato?** «Abbiamo lavorato molto, ma siamo consapevoli delle azioni che rimangono da attuare. Nel corso di questi primi due anni e mezzo di mandato abbiamo raggiunto l'obiettivo dell'anticipo Pac per due anni consecutivi; i pagamenti erogati da Arpa, l'organismo pagatore regionale, inoltre, hanno migliorato notevolmente la puntualità. Un importante traguardo è poi rappresentato dal Piano Nazionale per il riso, frutto della stretta collaborazione tra Piemonte e Lombardia; infine, nell'ambito delle misure agroambientali del Psr, sono stati attivati due interventi specifici per il settore risicolo» **Quali gli effetti della Pac sul riso se passerà l'attuale proposta di riforma?** «Oggi la proposta di riforma prevede una riduzione non trascurabile del plafond destinato all'Italia sul Primo Pila-

stro della Pac e, in secondo luogo, un livellamento del valore dei titoli entro il 2019. Tutto ciò implica ricadute pesanti sui settori che godono di un livello di aiuti consistente, tra i quali il comparto riso. La Regione Piemonte ha promosso un confronto tra le parti su questo tema cruciale per il futuro della nostra agricoltura, affinché la Pac, che sta per essere ridefinita, sia adeguata alle esigenze dei consumatori ma valorizzi anche il ruolo strategico degli agricoltori. Il Piemonte si sta battendo affinché tale adeguamento sia graduale e tenga in considerazione le specificità dei settori colpiti» **E a livello più generale per l'agricoltura?** «Anche per l'agricoltura in genere la sorte non sembra essere migliore, se la proposta Pac non cambia: mancata semplificazione delle procedure, carico burocratico consistente, eccessivo peso del greening, misure strategiche non affrontate con la dovuta attenzione» **Che cosa cambierà in fase di revisione del Psr e cosa si devono aspettare gli agricoltori nel nuovo settennio?**

«Ci aspettano nuove sfide e nuovi obiettivi; va detto però che le proposte finora avanzate mi lasciano perplesso per la complessità che ancora le contraddistingue e, soprattutto, per le risorse disponibili, destinate ancora a diminuire» **Quali i risultati del Psr 2007-2013?** «La mia opinione, in merito al Psr 2007/2013, non può dirsi positiva, in quanto reputo i risultati ottenuti decisamente scarsi e per lo più insoddisfacenti; il mio augurio è che vi possa essere una vigorosa revisione del nuovo piano, che traduca in realtà l'abbattimento della burocrazia, presente ancora oggi in modo soffocante» **Venendo alla congiuntura dei cereali e del riso in particolare. Sono in programma misure anticrisi?** «Attualmente misure specifiche anticrisi non ve ne sono sul tavolo: la sensazione è che il fine, vale a dire la stabilità del reddito, non sia supportato a livello comunitario da strumenti concreti indispensabili per raggiungere l'obiettivo».

PAGAMENTI PSR DEL RISO IN PIEMONTE														
Campagna			2009				2010				2011			
Azione	Provincia	Superficie a premio in presentazione	Premio richiesto	Superficie a premio validata	Premio calcolato	Superficie a premio in presentazione	Premio richiesto	Superficie a premio validata	Premio calcolato	Superficie a premio in presentazione	Premio richiesto	Superficie a premio validata	Premio calcolato	
RISO	214.1	ALESSANDRIA	1.983,86	186.472,59	1.933,43	181.843,42	2.403,51	229.262,48	2.373,72	225.908,09	2.272,48	215.471,60	2.259,03	214.222,65
		BIELLA	247,95	23.238,75	243,29	22.812,46	614,39	61.374,69	604,29	59.234,35	526,46	51.006,60	525,48	50.916,01
		MILANO	11,02	1.089,96	11,01	1.088,64	11,02	1.089,96	11,01	1.088,64	10,99	1.086,87	10,99	1.086,87
		NOVARA	6.314,95	593.010,87	6.263,37	587.909,07	7.454,82	714.849,85	7.408,84	707.009,23	7.557,97	751.684,65	7.518,88	744.484,79
		PAVIA	78,71	7.425,79	76,46	7.215,98	154,63	15.604,20	149,69	14.585,08	199,23	19.103,32	197,45	18.391,56
	VERCELLI	8.164,55	766.174,79	8.076,69	757.955,46	11.044,63	1.074.751,17	10.917,35	1.053.558,69	10.453,43	1.010.162,48	10.385,13	992.824,96	
	214.2	ALESSANDRIA	21,29	3.429,29	21,14	3.406,41	24,69	4.046,07	23,09	3.775,80	13,91	2.321,93	13,91	2.321,93
		NOVARA					3,84	691,20	3,76	676,78	2,40	432,00	2,37	426,53
		TORINO					18,07	2.891,17	18,07	2.891,17	28,78	4.645,90	28,58	4.610,67
		VERCELLI	82,19	13.157,81	81,48	13.047,03	72,19	12.001,06	71,58	11.903,63	101,51	15.407,96	100,04	15.195,91
<b>TOTALE</b>		<b>16.904,52</b>	<b>1.593.999,85</b>	<b>16.706,87</b>	<b>1.575.278,47</b>	<b>21.801,79</b>	<b>2.116.561,85</b>	<b>21.581,40</b>	<b>2.080.631,46</b>	<b>21.167,16</b>	<b>2.071.323,31</b>	<b>21.041,86</b>	<b>2.044.481,88</b>	

214.1 = Tecniche di produzione integrata. 214.2 = Tecniche di produzione biologica.

# DEUTZ-FAHR SERIE 60. PRESTAZIONI AL MASSIMO, CONSUMI AL MINIMO.



SAME DEUTZ-FAHR

**1,36** l/t  
CONSUMO\*



\* Fonte PROFI test n° 3/2011

La gamma di mietitrebbie DEUTZ-FAHR è il risultato di oltre cento anni di esperienza e di costante evoluzione nel settore delle macchine da raccolta. Con un'offerta di ben 14 modelli a 5 e 6 scuotipaglia, DEUTZ-FAHR rappresenta la soluzione ideale per il lavoro in pianura, in collina con le versioni Balance e in montagna con l'insuperabile modello Climber. Eccellenti nel trattamento della granella, affidabili e produttive su tutti i prodotti trebbiabili, riso incluso, le macchine da raccolta DEUTZ-FAHR danno il meglio di sé in termini di economicità di gestione, semplicità di manutenzione e massimo comfort.

[www.deutz-fahr.com](http://www.deutz-fahr.com)



EVOLVING AGRICULTURE.

**ESCLUSIVO** - SECONDO IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA È IL MOMENTO GIUSTO

# Un distretto per crescere insieme

Iniziativa a sostegno del settore risicolo anche dalle Cciao di Novara e Vercelli

Ottimi risultati per il "triangolo d'oro" del riso italiano. Che rilancia: il prossimo obiettivo è, nelle intenzioni dei tre presidenti delle Camere di Commercio di Pavia, Novara e Vercelli, la creazione di un distretto di qualità interprovinciale. «Questo distretto - spiega Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, presidente dell'ente camerale di Pavia - mettendo insieme produttori, trasformatori e sementieri, ha il grande vantaggio di pianificare le coltivazioni e investire sulla commercializzazione di un alimento che in Italia stenta ad imporsi negli usi famigliari». Una vetrina da utilizzare al meglio è sicuramente quella di Expo 2015 che, ha annunciato il presidente de Ghislanzoni, vedrà le Province di Pavia, Novara e Vercelli proporsi assieme per promuovere la produzione di riso e la tipicità di un ecosistema unico al mondo. Una collaborazione che ha consentito, quest'anno, di tenere la rassegna "Rice. I sapori del riso" (nata a Vigevano da un'idea di Ast e di Camera di Commercio di Pavia), a Novara e il prossimo anno a Vercelli.

A un progetto di filiera, che mette intorno a un tavolo industriali del riso e agricoltori, la Camera di Commercio di Pavia crede. E, in effetti, il territorio è il primo produttore di riso (ben 80.000 ettari di coltivazione) in Italia, soprattutto con l'apporto della Lomellina. Attualmente, le imprese risicole

della Provincia di Pavia sono circa 1700. «Siamo impegnati - conferma il presidente della Cciaa - altresì in un'intensa attività di promozione del riso, anche attraverso fiere e manifestazioni di settore». Come Rice, appunto, che, per de Ghislanzoni: «Si inserisce a pieno titolo nella iniziativa di costituzione del distretto agroalimentare del riso lombardo».

«Con oltre 20 mila partecipanti, Rice ha davvero promosso il riso italiano - rincara Paolo Rovellotti, presidente della Camera di Commercio di Novara - con un nutrito calendario di iniziative per gustare, acquistare e conoscere meglio questo alimento e il territorio

Servizio esclusivo di

Aurora Gabbiani

in cui da secoli viene coltivato e lavorato». Rispetto alle edizioni precedenti, in particolare, oltre ai laboratori del gusto, l'edizione Rice 2012 ha proposto l'iniziativa "Cucinare il riso", con momenti di approfondimento in cui un esperto ha spiegato i segreti della cucina del riso. Inoltre, ci sono state occasioni di acquisto con la migliore produzione agricola e dell'artigianato alimentare, collegato alla produzione del riso. Ma le iniziative di Novara non finiscono qui: «Abbiamo i bandi di innovazione per le spese di trasforma-

zione e, con Vercelli e Pavia, lavoriamo a un contratto unico interprovinciale per l'acquisto del risone», aggiunge Rovellotti che ricorda: «Coldiretti ha organizzato lo scorso settembre a Roma il primo Festival di "Provincia Amica". Da Novara hanno partecipato sette produttori, di cui tre risicoltori. Il loro prodotto ha riscosso un successo inaspettato, segno che il riso in Italia non è ben conosciuto e che, comunque, la sua richiesta è altissima».

Ovviamente, anche Novara promuove manifestazioni per avvicinare produttori e consumatori: uno sforzo intrapreso anche dalla Camera di Commercio di Vercelli che, da poche

settimane, ha un nuovo presidente, Giuseppe Mortara, il quale ha seguito tutti i lavori svolti per la costituzione del Distretto del riso.

In particolare, la Camera di Commercio di Vercelli, attraverso la sua azienda speciale Asfim, con la collaborazione della Provincia di Vercelli, ha promosso sul territorio vercellese la produzione del riso di "Qualità Superiore": le aziende vercellesi, che aderiscono all'iniziativa, sottopongono il loro prodotto a una serie di analisi chimiche e merceologiche, con le modalità previste in un apposito Disciplinare, per attestare l'ottima qualità del prodotto. Nella passata stagione, sono state 20 le aziende che hanno fatto analizzare lotti della propria produzione e 18 che effettivamente avevano le caratteristiche chimico-organoleptiche previste dal disciplinare.

Sempre in tema di promozione del riso, lo scorso settembre la Camera di Commercio di Vercelli ha collaborato alla realizzazione del convegno "Il futuro della filiera del riso e le energie rinnovabili", nella constatazione che filiera del riso e energie rinnovabili sono un binomio con enormi possibilità di sviluppo per le imprese del territorio vercellese, che conta ben 2000 aziende agricole impegnate nella coltivazione del riso su ben 120.000 ettari di terreno a risaia.



## IL LIBRO

La Risicoltura Veronese (di Bruno Chiappa, editrice La Grafica, settembre 2012, pagg. 206, euro 16) è un libro che ripercorre la storia del chicco bianco dai primi decenni del XVI secolo, quando fu importata da emigrati lombardi, fino alla fine dell'Ottocento. In questo arco di tempo, la risicoltura ebbe enorme importanza per i paesi della media e bassa pianura veronese. Per questo, Chiappa ha voluto incentrare il suo lavoro proprio in un ambito geografico preciso, avvalendosi di una ricca documentazione, desunta in gran parte da fonti di archivio inedite, perché finora nessuno degli autori che hanno scritto di agricoltura veneta o di risicoltura in generale, come rileva Edoardo Demo, docente all'Università di Verona, nell'introduzione al libro: «Si era soffermato con tanta accuratezza sulle caratteristiche della risicoltura, in un territorio importante come quello veronese, per un periodo di tempo così ampio come quello che corre tra gli inizi del Cinquecento e il XX secolo».

Il volume permette di approfondire un ambito importante dell'agricoltura veneta e, per rispondere al meglio alle esigenze del lettore, è diviso in tre parti. La prima è un'approfondita analisi di cinque secoli di risicoltura; la seconda è composta da schede, che trattano delle diverse fasi del



lavoro che interessano il riso, prima della sua immissione sul mercato; infine, la terza parte è un'appendice dei documenti più significativi tra quelli utilizzati dall'autore nella realizzazione del volume. In particolare, nella prima parte viene ricostruita, grazie a nuovi documenti e alla lettura critica di quelli già conosciuti, la modalità con cui la coltivazione del riso ha attecchito nel territorio atesino: «Ponendo in discussione - scrive ancora il professor Demo - le ipotesi di chi voleva che la risicoltura fosse già praticata alla fine del XV secolo».

Infine, particolare interesse suscita la ricostruzione storica dell'autore, per il quale il riso non era considerato soltanto come un prodotto di esportazione, ma veniva considerato, soprattutto, come alimento per il consumo locale: una tesi, questa, che è stata sottovalutata dalla storiografia moderna, se non addirittura negata.

## Per Natale, risotto al panettone

Dalla pasticceria Loison una ricetta davvero innovativa

È proprio vero che il riso è un piatto che si abbina ad ogni accostamento. Per Natale, la pasticceria Loison propone infatti il Risotto con riduzione di vino rosso, robiola e crema di panettone zenzero e albicocche, realizzato dallo Chef Danilo Angè. Un piatto che, se dapprima lascia gli ospiti un po' perplessi, poi ha conquista tutti. «L'unione di questi ingredienti - specifica Dario Loison, l'artigiano di Costabissara (Vicenza) che ha "reinventato" il panettone - ha creato una specialità unica, diversa ma assolutamente da sperimentare e riproporre». Per 6 persone, occorrono 480 g di riso Carnaroli, brodo vegetale, 150 g



di robiola, 200 g di panettone allo zenzero e albicocche Loison, 1/2 lt di vino rosso, 1 stecca di cannella, 2 chiodi di garofano, 30 g di zucchero, 80 g di scalogno, 100 g di Grana Padano, 80 g di burro, olio extravergine di oliva, sale e pepe. Versare il vino in una

casseruola, unire lo zucchero, la cannella e i chiodi di garofano e lasciar ridurre della metà. Passare la robiola al setaccio e condirla con sale e pepe. Tagliare lo scalogno a julienne e farlo appassire con l'olio, lasciare raffreddare e filtrare conservando l'olio. Privare il panettone della crosta, lasciarlo asciugare in forno e frullarlo al mixer. Tostare il riso con l'olio aromatizzato allo scalogno, bagnare con il brodo, dopo circa dieci minuti aggiungere la riduzione di vino, portare a cottura, togliere dal fuoco e mantecare con burro e parmigiano. Versare il risotto nei piatti di portata, completare con la robiola e il panettone.

www.calcioamamide.com

**Calcioamamide**  
Nutrizione e salute delle piante



➔ Ideale e costante l'erogazione dell'azoto

➔ Calcio prezioso per le piante ed il terreno

➔ Pianta più sane e più resistenti

Novità: concime complesso NK a base di calcioamamide e cloruro di potassio

**Capomide**  
Nutrizione e salute delle piante

**Concime CE**  
NK(CaO) 15 + 18 (+16)

➔ Concimazione di fondo in un unico passaggio

# Agrimedia S.r.l.

by Montana



KOMATSU PW 110-R



KOMATSU PW 95-R



FIAT HITACHI 135 EX



FIAT HITACHI 115 W



TERRADISK 5000



DHL 160 OSMA



STRIPPER RX600



FERABOLI 3 MT



FERABOLI DUPLO 6



GASPARDO 3 MT



RIPPER 7 ANCORE



MALETTI



NEW HOLLAND TX36



SILOS 48000 QLI



ESSICATOIO 600QLI



CASE HI 2388

Concessionario

**CENTRO USATO**

**KOMATSU**



**PÖTTINGER**



Agrimedia S.r.l.

Via Matteotti 38

27010 Borgarello (PV)

Tel. 333 2718894 Tel. 339 7312394 Tel. 331 7735778 Fax. 0382 938238

e-mail: [agri-media@libero.it](mailto:agri-media@libero.it)

**web: [www.agrimediasrl.it](http://www.agrimediasrl.it)**

ESCLUSIVO - PARTITA LA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA

# Addio alle rendite anche il catasto sarà sul mercato

Si adotteranno i valori patrimoniali, ma saranno necessarie numerose stime. Il parere di Aspera

## GLI AFFITTI

Rispetto agli anni passati, si è arrestata la corsa all'affitto di terreni da destinare a impianti fotovoltaici, probabilmente per effetto delle nuove norme, che pongono una serie di limiti nella realizzazione degli impianti fotovoltaici "a terra" nelle aree agricole.

Al contrario, rimane sostenuta la domanda di terreni da parte dei contoterzisti, che cercano di ottimizzare l'utilizzo dei parchi macchina, combinando le prestazioni di servizi con la lavorazione di fondi propri. Infine, si conferma il dualismo strutturale tra le aree agricole marginali, dove sono ancora molto frequenti contratti atipici spesso basati su accordi verbali e quelle più intensive, dove i contratti più diffusi sono quelli in deroga alla legge 203/82 ed è abbastanza raro invece trovare accordi verbali.

Nel prossimo futuro le nuove disposizioni di Agea, per l'assegnazione dei titoli della Pac soltanto in presenza di contratti di affitto regolari e registrati, potrebbero avere qualche effetto sul mercato degli affitti e spingere verso una maggiore regolarizzazione dei contratti.



Servizio esclusivo di

Giovanni Benini

A metà settembre è partita la discussione del Ddl sulla delega fiscale in Commissione Finanze alla Camera. La cosa interesserà da vicino anche gli imprenditori agricoli, visto che questo disegno di legge getta le basi per la riforma del Catasto e per un'attribuzione del valore degli immobili, basata non più sui vani ma sui metri quadri.

Gli addetti ai lavori, da tempo, accusano il vecchio sistema catastale di una forte sperequazione, con discrepanze evidenti tra valori di mercato e rendite catastali; la revisione condurrà a una nuova classificazione degli immobili, contribuendo al superamento del sistema per categorie e classi. Il valore dell'immobile sarà infatti determinato dalla localizzazione e dalle caratteristiche edilizie.

Poco ma sicuro, per la riforma del Catasto servirà del tempo. Secondo le ultime dichiarazioni del ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, si parla di almeno 2-3 anni, mentre secondo i soliti ben informati non ne basteranno 4.

### Come cambierà il catasto

Ma cosa cambierà in sostanza? In pratica il "catasto delle rendite" scomparirà e sarà sostituito dal "catasto dei valori" (basato sui valori di mercato), che costituirà l'ossatura del nuovo sistema. Ma la creazione di questo nuovo Catasto dei "valori patrimoniali" prevede che si possa disporre di campioni significativi e dati che sono difficilmente disponibili presso gli archivi catastali. In pratica, si rende necessaria la disponibilità di un'elevata quantità di stime dirette.

### Il punto di vista del tecnico

«Negli ultimi 5 anni i valori fondiari sono progressivamente aumentati, ma con un andamento percentualmente più basso rispetto al tasso di inflazione e quindi il saldo è negativo»: questo il commento, sulla situazione attuale, da parte di Leonardo Perronace, presidente di As.Per.A (Associazione Periti Agrari). «Nel Centro-Nord - prosegue - si sono verificati gli incrementi maggiori perché il mercato è stato più vivace che al Sud».

Secondo Perronace: «Con il Ddl sulla delega fiscale si otterrà almeno di principio una maggiore perequazione e trasparenza: agli

immobili saranno attribuiti rendite e valori patrimoniali, basati sui valori medi ordinari, espressi dal mercato in una media triennale valutata sul mercato immobiliare, con criteri che terranno anche conto dei valori di locazione. Molta importanza verrà data alla collaborazione degli Uffici dell'Agenzia del Territorio con i Comuni di riferimento». Terreni e fabbricati rurali verranno interessati? «Tutti i fabbricati - risponde - quindi anche quelli rurali, che dovranno essere obbligatoriamente accatastati entro il 30 novembre 2012, verranno interessati dai nuovi sistemi di valutazione catastale. L'unica attenzione è stata riservata ai cosiddetti fabbricati strumentali, quali "compartecipanti alla produzione del reddito"». Altro punto focale, quando si parla di immobili, è l'introduzione dell'Imu e la rivalutazione dei coefficienti: «Tramite i quali da una parte si è ridotta la distanza con il valore di mercato - ha sottolineato Perronace - Ma, dall'altra, è aumentata l'inequità delle rendite e una limitazione della possibilità di accesso alle prestazioni sociali dovuto all'aumento del valore del patrimonio individuale e alla conseguente perdita dello status di livello basato sull'Indicatore della situazione economica individuale».

### Novità anche per l'uso del suolo

A metà ottobre, sul sito Internet dell'Agenzia del Territorio, alla pagina [www.agenziaterritorio.gov.it/index.php?id=6027](http://www.agenziaterritorio.gov.it/index.php?id=6027), è stato pubblicato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Territorio 16-10-2012, con cui sono state definite le modalità operative per l'aggiornamento della banca dati catastale, sulla base delle dichiarazioni relative all'uso del suolo. Tali dichiarazioni sono rese dai soggetti interessati nelle domande finalizzate alla richiesta di contributi agricoli, presentate all'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) o agli altri Organismi Pagatori riconosciuti dalla normativa comunitaria e previsti dalla Politica Agricola Comune (Pac).

L'Agea, sulla base degli elementi indicati nelle dichiarazioni, predispone, per ogni particella, una proposta di aggiornamento, che consente all'Agenzia del Territorio di inserire negli atti catastali i nuovi redditi oggetto delle variazioni culturali.

## Valori fondiari, l'aumento è apparente

Continua la stagnazione. Maggior dinamismo al Nord

La tradizionale Indagine annuale, realizzata dall'Inea, evidenzia quotazioni stabili e attività di compravendita ridotta, per il mercato fondiario nazionale, anche nel 2011.

A condizionare il mercato è stata la crisi economica generale, amplificata dalla scarsa disponibilità di liquidità degli agricoltori e dalle difficoltà di accesso al credito. Il timido aumento del prezzo medio della terra (+0,5% rispetto al 2010) non si discosta molto dagli aumenti registrati negli ultimi anni, che sono risultati sostanzialmente al di sotto del tasso di inflazione. In sostanza, da sette anni a questa parte, il patrimonio fondiario è stato eroso dall'aumento generale dei prezzi al consumo, con riduzioni medie in termini reali attorno all'1%. Rispetto al 2000, il prezzo della terra è aumentato del 22,5% ma, al netto dell'inflazione, si rileva una riduzione del 3,4%.

Secondo l'Indagine annuale dell'Inea, si conferma anche nel 2011 un maggiore dinamismo del mercato, nelle Regioni settentrionali, con una domanda per terreni in affitto nettamente superiore all'offerta. I canoni sono in rialzo, soprattutto per i terreni destinati a colture di pregio e a colture energetiche, quali il mais ceroso. Nelle Regioni centrali la situazione rimane pressoché stazionaria, mentre l'offerta tende a prevalere nei casi di ricambio generazionale, per via dell'abbandono dell'attività da

parte di agricoltori più anziani. «Tuttavia - dice una nota dell'Inea - l'offerta tende a prevalere sulla domanda e i canoni tendono al ribasso anche per via di avversità climatiche che hanno caratterizzato la stagione produttiva». In queste zone sono principalmente i giovani agricoltori a sostenere la domanda anche per le agevolazioni presentate dai Programmi di Sviluppo Rurale. I risultati definitivi del nuovo censimento Istat dell'agricoltura italiana confermano un cambiamento piuttosto radicale della struttura fondiaria, sempre più orientata all'uso di superfici in affitto o gestite a titolo gratuito. Nel 2010 la SAU in affitto, comprensiva dell'uso gratuito, rappresenta il 38% del totale con un incremento complessivo del +60% rispetto al 2000. L'espansione del ricorso all'affitto e della gestione a titolo gratuito ha interessato tutte le Regioni, portando la superficie complessiva concessa in affitto o comodato d'uso a 4,9 milioni di ettari. Tuttavia, l'istituto dell'affitto rimane concentrato in misura maggiore nelle Regioni di Nord-Ovest (55%), seguite da quelle di Nord-Est (38%), dell'Italia centrale (36%) e dalle Regioni meridionali (33%), le quali rimangono al di sotto della media nazionale, nonostante la poderosa crescita in termini assoluti stimata intorno al +114% nell'ultimo decennio.

La decisione degli imprenditori di ricorrere all'affitto, piuttosto che l'acquisto di terra per l'ampliamento delle proprie superfici aziendali, deriva an-

che dal perdurare della crisi economica con la conseguente difficoltà di accesso al credito che si è acuita negli ultimi anni. I contratti di affitto hanno una durata piuttosto breve, spesso inferiore a un lustro se non addirittura stagionali - escludendo alcune colture di pregio, come i vigneti a denominazione delle regioni settentrionali e i seminativi dedicati alla coltivazione di colture agroenergetiche - il che può essere interpretato come un segnale del diffuso senso di incertezza determinato oltre che dalla fase congiunturale anche dall'attesa per il varo della nuova Pac post 2013.

www.calciocianamide.com



## Calciocianamide

Nutrizione e salute delle piante

➔ **Produzioni costantemente ad alto livello**

➔ **Elevata resa alla lavorazione**

➔ **Migliora la fertilità naturale del terreno**



**Novità: concime complesso NK a base di calciocianamide e cloruro di potassio**



**Capomide**  
Nutrizione e salute delle piante

**Concime CE**  
NK(CaO) 15 + 18 (+16)

Per informazioni:  
Agreko - Lana/BZ  
Tel 0473 55 06 34  
info@agreko.eu

ESCLUSIVO - IL DECRETO LEGISLATIVO 152 DEL 2006 IMPONE LIMITI INAPPLICABILI AL SETTORE

# Legge troppo secca per il risone

## La normativa sulle polveri sottili metterebbe fuori legge gli essiccatoi della filiera

Sul mercato mondiale il riso viene commerciato secondo le dimensioni del granello: Tondo, Medio, Lungo. La filiera risicola italiana e poche altre, come la giapponese, sono invece molto attente alla qualità e mantengono strettamente divise le diverse varietà. Quest'attenzione crea complicazioni operative notevoli per l'essiccazione e lo stoccaggio. Le grandi organizzazioni cooperative o private, che negli Stati Uniti essiccano e stoccano il risone per conto degli agricoltori, lo suddividono in tre, massimo quattro tipi e mescolano tranquillamente le varietà appartenenti ai medesimi. Per noi questo comportamento, oltre che vietato dalla legge, è inaccettabile per i consumatori, in quanto troppo penalizzante per la qualità. Per far fronte alle necessità di separazione delle varietà, l'unico modo praticabile, affermatosi nel corso di oltre un secolo, è quello degli essiccatoi e degli stoccaggi aziendali, frazionati in modo da soddisfare le esigenze di differenziazione delle diverse varietà. Questo modo di operare, se da un lato può essere un vanto per il riso italiano, rispetto all'attenzione per la qualità, crea costi e inefficienze notevoli. Le modeste quantità trattate dagli impianti fanno sì che i costi d'ammortamento, per tonnellata

essiccata, siano elevati e vengano compensati, mantenendo in attività gli impianti per tempi molto lunghi, anche quando sono divenuti tecnicamente obsoleti.

A questi problemi si è ultimamente aggiunta la spada di Damocle, derivante dall'applicazione del Decreto Legislativo 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento alle emissioni in atmosfera degli impianti di essiccazione del riso, che prevede limiti molto stringenti.

Occorre osservare che le polveri, emesse dagli essiccatoi, sono costi-

Servizio esclusivo di

Giuseppe Sarasso

tuite da materiale vegetale: parti di foglia e villi (la peluria che ricopre le cariossidi). Sostanze inerti, non tossiche quindi, sono state equiparate alle emissioni di cementifici e fonderie, per le quali è stata pensata la legislazione.

L'applicazione di filtri industriali a manica sugli essiccatoi, per adeguarli a tale normativa avrebbe costi sopportabili, solo nel caso di grandi impianti cooperativi, per i quali l'investimento verrebbe diluito su migliaia

di tonnellate trattate. Per i piccoli impianti agricoli, utilizzati al massimo per una ventina di giorni l'anno, che tra l'altro emettono polveri in una pluralità di punti, i costi non sarebbero sopportabili nelle attuali condizioni di mercato e, in ogni caso, non sarebbero proporzionati ai vantaggi per l'ambiente, praticamente nulli, che se ne potrebbero ricavare. Gli essiccatoi sono, per la maggior parte, sparsi nelle campagne, le stesse dove giacciono i residui colturali, lasciati dalle mietitrebbiatrici, aventi la stessa composizione delle polveri che si vogliono abbattere. In caso

di tempo secco e ventoso, cosa che raramente accade nelle nostre zone nel periodo di raccolta, il quantitativo di polveri emesso dagli essiccatoi è solo una frazione infinitesimale di quella sollevata dal vento dalle campagne e dispersa in atmosfera.

In condizioni normali di alta umidità, le polveri emesse non percorrono molta strada, dato che durante la notte, periodo principale di funzionamento degli impianti, vengono rapidamente trascinate a terra dalla caduta della rugiada notturna.

La normativa non prevede, al momento, un protocollo che indichi i punti dove eseguire i prelievi per la misurazione delle polveri e non prevede la fase del ciclo di lavorazione (carico, essiccazione, scarico), durante la quale eseguire il prelievo.

Esiste, quindi, una grande incertezza sull'idoneità di eventuali abbattitori di polveri, il cui progetto dovrebbe essere inoltre adattato alle moltissime tipologie di essiccatoi esistenti.

È quindi di vitale importanza come, nel tempo che manca all'autunno 2013, data di scadenza dell'attuale proroga, la filiera risicola riesca a ottenere l'esenzione dall'applicazione di una normativa inadatta agli essiccatoi, che creerebbe costi e complicazioni notevoli a fronte di ipotizzati, ma inesistenti, vantaggi ambientali.



## NON TUTTI SANNO CHE:

- 1) Tutte le sementi commercializzate\* devono essere ufficialmente certificate.
- 2) La vendita, l'acquisto e lo scambio di sementi non certificate è illegale.
- 3) Il servizio di lavorazione per conto terzi delle sementi è ammesso solo fra aziende titolari di autorizzazione sementiera.
- 4) La compravendita, la coltivazione e l'utilizzo non autorizzato di varietà tutelate è passibile di azioni legali.



**al commercio illegale delle sementi!**

\*Tutte, salvo alcune specie agrarie minime, le sementi ortive

## Piccolo mondo antico

### C'è chi essicca sull'aia, ma è "moda"

Alcuni articoli di stampa hanno di recente dato ampio risalto a un esperimento di essiccazione sull'aia del risone, seguendo la moda attuale del "come una volta". Questa modalità invero ha usufruito in passato di secoli di pratica applicazione, con tutti i disagi correlati. L'utilizzo degli essiccatoi in Italia iniziò nei primissimi anni del '900. A seguito dell'autunno del 1907, passato agli annali per le piogge incessanti, che causarono la perdita totale o il deprezzamento della metà di tutto il risone prodotto, tra il 1909 e il 1916 la Stazione Sperimentale di Riscoltura di Vercelli organizzò diversi concorsi, per selezionare i migliori essiccatoi e favorirne l'utilizzo. La diffusione della tecnica del trapianto, avvenuta dopo il 1920, determinò la fine delle aie, dato che i risi trapiantati maturavano in ottobre, a differenza delle varietà seminate precedentemente, scelte per la maturazione precoce, entro la prima decade di Settembre.

Le aie, le strade e qualsiasi spazio aperto sono ancora ampiamente utilizzati per l'essiccazione del risone in estremo Oriente, ma anche per quei Paesi sta iniziando l'epoca dell'essiccatoio. Sul sito dell'Istituto Internazionale di Ricerca sul Riso delle Filippine (I.R.R.I.), sono comparsi ultimamente alcuni articoli che esortano i coltivatori a dotarsi di essiccatoi: vediamo che le ragioni addotte sono molto simili a quelle che hanno

spinto i nostri avi a compiere questa scelta.

Il primo vantaggio è l'indipendenza dalle variazioni meteorologiche: alcuni giorni di pioggia continua, che impediscano l'arieggiamento quotidiano, possono portare il raccolto a fermentazione, con formazione dei granelli gialli e ambrati, che rendono la partita inadatta all'alimentazione umana.

Anche nel caso di bel tempo, il mancato controllo delle temperature e dell'umidità relativa causa una maggiore fessurazione dei granelli, con la riduzione media della resa alla lavorazione pari al 10-15%. Il riso essiccato sull'aia rischia di contenere corpi estranei, quali sassi e sporcizia.

Anche nei Paesi in via di sviluppo, come Myanmar (ex Birmania), il costo della mano d'opera sta crescendo, tanto che il lavoro richiesto per l'essiccazione sull'aia è valutato in 10-15 dollari alla tonnellata, a fronte di costi di essiccazione artificiale non superiori a 10 dollari/ton, sia pure utilizzando semplici impianti a basso rendimento importati dal Vietnam.

La maggiore resa alla lavorazione, e l'assenza di granelli danneggiati dal calore, consente ai produttori di spuntare per il riso passato in essiccatoio prezzi maggiorati del 10% rispetto a quello essiccato sulle aie con tempo favorevole; prezzi anche doppi, se la pioggia ostacola il processo di essiccazione naturale.

Con il patrocinio di:



Comunicazione promossa da:



e la partecipazione economica di:





**ESCLUSIVO** - IN TEMPI IN CUI LA QUALITÀ È TUTTO, LO STOCCAGGIO DIVENTA UNA FASE DECISIVA

# La campagna prosegue nei silos

Per contrastare le infestazioni esistono diverse soluzioni, ma non tutte appropriate

Servizio esclusivo di

Francesco Migliori

Avvenuto lo stoccaggio del risone raccolto, è di fondamentale importanza creare le giuste condizioni, al fine di mantenere intatte le caratteristiche del prodotto immagazzinato per lungo tempo, preservandolo da avversità che ne causerebbero il peggioramento qualitativo con conseguente perdita economica.

L'entità di queste avversità è rappresentata principalmente dal variare delle temperature e dell'umidità della massa stoccata, i cui valori regolano il metabolismo delle cariossidi e il proliferare degli insetti infestanti. Per far fronte a questi problemi, è per prima cosa importante adottare opportune tecniche preventive.

Nel numero de "Il Risicoltore" di luglio di quest'anno abbiamo già avuto modo di sottolineare come l'agricoltore debba intervenire prima delle operazioni di raccolta e stoccaggio sull'igiene dell'ambiente, dove intende mantenere il cereale, effettuando una pulizia radicale del luogo di conservazione. È quindi molto importante eseguire un'efficace e accurata pulizia delle attrezzature (ponendo particolare attenzione alle bocche di scarico, ai tunnel di ventilazione, agli elevatori e alle coclee), asportare i residui di precedenti partite infestate, de-



triti e polveri dalle crepe e dalle fessure dei luoghi di conservazione e, infine, trattare l'interno dei silos o del magazzino con appositi insetticidi.

«È altresì importante che si proceda con la selezione e la pulitura del risone raccolto - spiega la ricercatrice dell'Ente Nazionale Risi Maria Luisa Giudici - così da eliminare il più possibile cariossidi fessurate e spezzate, impurità, semi estranei, ecc., in quanto favoriscono l'insediamento di acari e insetti secondari ed espongono maggiormente il prodotto a problemi di alterazione, durante il periodo di conservazione. Inoltre, occorre essiccare bene il risone, portan-

dolo a un'umidità inferiore al 14% e una temperatura inferiore a 15 °C, così da non creare condizioni favorevoli a fermentazioni e ammuffimenti».

Nei prossimi mesi bisognerà quindi realizzare un'attenta gestione dei magazzini, per mantenere le condizioni ottimali a garantire la sanità del risone. A supporto delle tecnologie di conservazione è opportuno utilizzare trappole da posizionare non solo nei magazzini, ma anche nei locali adiacenti: esistono trappole a feromone sessuale per la cattura di alcuni lepidotteri, nonché a feromone di aggregazione per diversi coleotteri e infine trappole "a caduta" (pitfall trap).

«È sicuramente importante monitorare assiduamente sia la temperatura sia l'umidità del risone stoccato, per evitare ammuffimenti o rinverimenti - chiarisce sempre la Giudici - ma è altrettanto fondamentale monitorare l'eventuale presenza di insetti indesiderati, grazie all'utilizzo delle trappole a feromoni, così da intervenire tempestivamente alla comparsa dei primi individui, movimentando e trattando uniformemente il risone stoccato con appositi prodotti insetticidi che agiscono per contatto, ingestione o inalazione. A tal proposito, occorre precisare come il prodotto insetticida vada accuratamente scelto in

base all'impiego necessario: alcuni principi attivi, infatti, sono utilizzabili esclusivamente per l'ambiente di conservazione e non per le derrate alimentari e viceversa».

Sempre sul tema dei disinfestanti chimici da utilizzare nei magazzini la dottoressa Giudici aggiunge: «La recente revisione della normativa in materia di fitofarmaci sta provocando una progressiva riduzione del numero di principi attivi a disposizione, per contrastare gli insetti nocivi presenti in magazzino, per cui è necessario impostare pratiche di conservazione più efficaci. Attualmente, l'utilizzo di tecniche basate sul controllo della temperatura, come la refrigerazione, o della composizione dell'atmosfera, come la conservazione in atmosfera controllata con una miscela gassosa a composizione definita anidride carbonica-aria, oppure azoto-aria, creano condizioni sfavorevoli allo sviluppo degli insetti e contengono il metabolismo delle cariossidi stesse. Queste tecniche non sono però ancora diffuse, perché richiedono la presenza di strutture di stoccaggio idonee e una loro manutenzione accurata e costante. Infine, è utile ricordare che in presenza di forti infestazioni e di masse medio grandi di risone, se l'ambiente di conservazione garantisce una perfetta tenuta ermetica, ci si può rivolgere a imprese specializzate e autorizzate per il trattamento con fumiganti».

## LA SCHEDA

Il risone presenta il vantaggio di poter essere conservato in silos o in magazzino rivestito e protetto da glume e glumelle, soluzioni che ostacolano gli attacchi parassitari. Tuttavia, i principali parassiti del risone sono dotati, sia allo stadio larvale sia in quello



adulto di appendici boccali, in grado di rodere e forare le cariossidi del riso, svuotandole completamente o riducendole in polvere. Tra gli insetti più dannosi per il riso troviamo: la Calandra o Punteruolo del riso (*Sitophilus oryzae*), coleottero curculionide di color bruno scuro il cui capo è prolungato in un rostro alle cui estremità si trovano le appendici boccali; la Tignola Fasciata (*Plodia interpunctella*), un piccolo lepidottero con la parte esterna delle ali anteriori per metà biancastra e per metà di color rosso rame lucente, mentre la parte interna varia dal giallo ocra al grigio; la Vera Tignola del grano (*Sitotroga cerealella*), piccola farfalla contraddistinta da ali fortemente frangiate di cui le ali anteriori hanno un colore base grigio-giallognolo, con lieve punteggiatura nera, mentre quelle posteriori sono grigie; e, infine, il Cappuccino dei cereali (*Rhizopertha dominica*), un coleottero di piccole dimensioni (2,5-5 mm) caratterizzato da un colore rosso bruno e da un pronotone molto sviluppato che ricopre il capo. Altri temibili parassiti, appartenenti a specie differenti, sono: i Triboli delle farine (*Tribolium confusum* e *Tribolium castaneum*), coleottero bruno scuro in grado di consumare metà di una cariosside nel corso del solo sviluppo postembrionale; i Criptoleste (*Cryptolestes* spp.), piccolissimi coleotteri, caratterizzati dal corpo appiattito e sottile e lunghe antenne filiformi; il Silvano (*Oryzaephilus surinamensis*), piccolo coleottero di color bruno il cui ciclo di sviluppo dipende sensibilmente dalla temperatura e dall'umidità (a 27 °C e con il 90% di umidità relativa si completa in 24-27 giorni); e alcuni micetofagi, tra i quali numerose specie di acari. Gli organismi infestanti delle cariossidi di riso sono suddivisi in diversi gruppi. Al primo, quello degli insetti "primari", appartengono i parassiti, in grado di attaccare direttamente le cariossidi quali Calandra, Cappuccino e Vera Tignola del grano; ne fanno parte, inoltre, un ristretto gruppo di acari in grado di attaccare direttamente l'embrione delle cariossidi. L'azione di questi organismi apre poi la strada ai cosiddetti insetti "secondari", costituiti essenzialmente da Tribolio, Silvano, Criptoleste, Tignola Fasciata e acari che si sviluppano a spese di cariossidi deprezzate fisicamente e biologicamente, in conseguenza degli attacchi dei primari.



**SEME CERTIFICATO**  
SEMINA SICUREZZA, RACCOGLI QUALITÀ!

- Seme pronto all'uso e sicuro
- Aumento delle rese e tracciabilità delle produzioni
- Rispetto dell'ambiente e delle leggi
- Sostegno alla ricerca genetica

informazioni: ASSOSEMENTI, [www.sementi.it](http://www.sementi.it)

Con il patrocinio di:

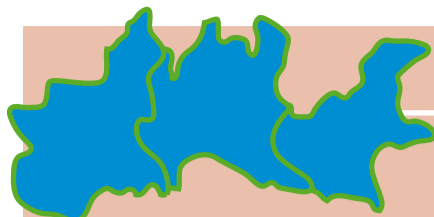


Comunicazione promossa da:



e la partecipazione economica di:





## METEO&DINTORNI

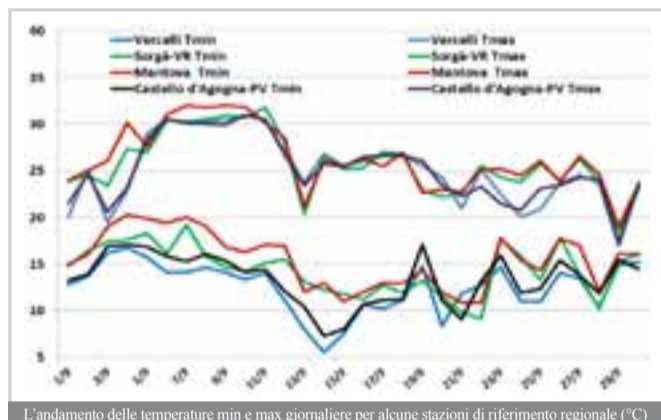
Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri  
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto

La rubrica meteorologica contiene dati elaborati dall'1 Settembre al 30 Settembre 2012. La tabella riporta i valori medi, gli estremi di temperatura e i giorni in cui sono avvenuti, la pioggia totale con il numero di giorni piovosi.

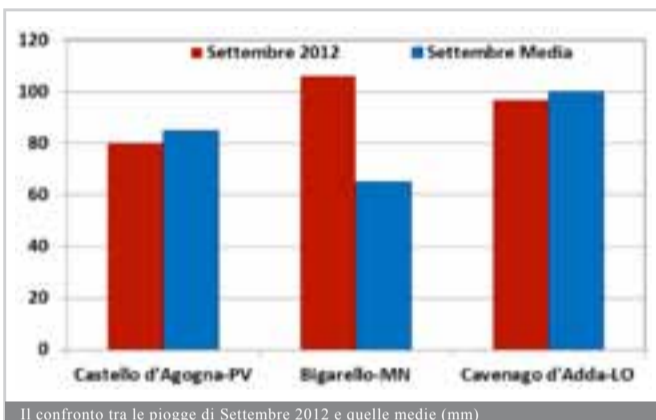
**IL CLIMA DEL MESE:** Novembre è, di norma, il mese più piovoso dell'anno su gran parte dell'area padano-alpina. Causa di questa "gran quantità" di precipitazioni è la frequente discesa di perturbazioni atlantiche, che possono sostare anche per lungo tempo sul Mediterraneo centro-occidentale. Sulla Lombardia si determina un afflusso di aria umida e instabile dai quadranti meridionali, foriera di precipitazioni. Si spiegano così le frequenti condizioni di cielo coperto, con piogge abbondanti e persistenti e molte fra le più rovinose piene del Po e dei suoi affluenti. Ricordiamo, a tale proposito, l'alluvione del Polesine del 1951 e quelle più recenti del Piemonte del 1994 e quella del 2002 che, a oggi, rappresenta l'ultima alluvione "seria" che abbia interessato il territorio Lombardo e Piemontese. La piovosità totale del mese, per la pianura, è mediamente compresa tra i 90 e i 140 mm, distribuiti su 8-12 giorni di pioggia. Le temperature minime si abbassano notevolmente e, sempre più frequenti, sono i valori al di sotto degli 0 °C, con la comparsa delle prime brinate anche in pianura e, localmente e nella terza decade, anche delle prime nevicate fino a bassa quota. Anche le massime subiscono cali consistenti, passando dai valori medi recenti di 13/15 °C della prima decade del mese ai 9/10 °C della terza. La nebbia può arrivare a persistere anche nelle ore centrali della giornata: in pianura, nel primo mattino, si registrano in media dai 5 ai 10 giorni con presenza di nebbia.

**BILANCIO METEOROLOGICO:** Settembre 2012 è risultato ben differente rispetto al mese di agosto da un punto di vista delle precipitazioni, mentre è stato più caldo della norma come il mese che lo aveva preceduto. I primissimi giorni sono risultati perturbati, per la presenza di una profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale. La depressione ha cominciato ad "allentare la presa" da mercoledì 5; nei giorni successivi, la presenza di un promontorio anticiclonico ha garantito tempo stabile e caldo su tutto il Nord Italia fino al 12, quando l'ingresso di aria più fresca ha favorito l'innescio di temporali e rovesci, in particolare su Pianura centro-orientale. Le temperature più elevate del mese sono in genere state raggiunte in questi giorni, ovvero tra il 6 e l'11 settembre, quando quasi ovunque hanno superato, sulla pianura, i 30 °C: 32,1 °C a Persico Dosimo-CR, 31,9 °C a Mantova il 10, 31,8 °C a Sorgà-VR l'11, 31,2 °C a Pavia il 7. Dopo il passaggio del 12 settembre sono state raggiunte, in particolare sulla parte occidentale degli areali di produzione del riso, le temperature più fresche del mese con minime in molti casi inferiori ai 10 °C: 5,6 °C a Vercelli il 14, 7,3 °C a Castello d'Agogna-PV il 14, 8,5 °C a Cavenago d'Adda-LO il 14. La seconda parte del mese ha visto un tempo complessivamente buono e mite fino al giorno 24. Dal 24 settembre, il Nord-Italia si è trovato sotto l'azione di un'attiva depressione sulle Isole Britanniche in spostamento, e transito, sull'Europa centrale il 27. In questo contesto si sono avute precipitazioni per la maggioranza degli ultimi giorni della mese, con una maggiore estensione e durata dei fenomeni nelle giornate del 24, del 26 e del 29.

**LE PRECIPITAZIONI:** Nel corso del mese di settembre le precipitazioni sulla Pianura sono risultate complessivamente nella norma o superiori. Le zone, ove maggiori sono state le precipitazioni mensili, sono da ricercarsi nelle zone produttive del Veneto e del Mantovano dove, quasi ovunque, sono stati superati i 100-120 mm di precipitazioni totali. Piogge più "esigue" su Lomellina e Vercellese ma con quantitativi sempre attorno alla norma di riferimento per settembre e, in genere, non inferiori a 65-70 mm totali. Passando a una rapida cronaca, è utile ricordare che i primi giorni del mese si sono aperti con abbondanti precipitazioni che localmente, tra il 1 e il 5, hanno superato anche i 100 mm complessivi sugli areali produttivi orientali (125 mm a Frassinelle Polesine-RO, 119,8 mm Rosolina PO-RO). Successivamente, condizioni meteorologiche buone, o discrete, e senza precipitazioni fino al 12 del mese, quando una saccatura in approfondimento dal Nord Atlantico sul Mediterraneo ha investito anche il Nord-Italia con precipitazioni temporalesche e rovesci diffusi. Tra il 13 e il 18 del mese condizioni meteorologiche buone e senza precipitazioni. Locali temporali di passaggio il 19, con successiva nuova rimonta anticiclonica fino al 23/24 di settembre. Dal 24 al 30 correnti sudoccidentali interessano il Nord Italia con precipitazioni un po' tutti i giorni, anche se più organizzate nelle giornate del 24, del 26, del 29 e 30.



L'andamento delle temperature min e max giornaliere per alcune stazioni di riferimento regionale (°C)



Il confronto tra le piogge di Settembre 2012 e quelle medie (mm)

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)				PIOGGIA (MM)		
		Media	Valori estremi del periodo			Totale	Giorni piovosi	
			Max	min	max			
VC	Vercelli	18,2	31,0	10,09	5,6	14,09	69,0	9
NO	Cameri	18,6	30,6	06,09	6,8	14,09	71,2	11
LD	Cavenago d'Adda	19,7	31,4	09,09	8,5	14,09	97,0	12
MT	Corsico	19,5	29,5	10,09	10,5	14,09	160,2	11
MN	Sermide	20,2	30,1	08,09	11,0	21,09	91,2	10
PV	Castello d'Agogna	19,3	31,0	10,09	7,3	14,09	79,0	7
RO	Rosolina Po	19,9	30,2	11,09	9,7	21,09	172,4	8
VR	Sorgà	19,7	31,8	11,09	9,1	22,09	105,2	10

## Leggi & Tributi

### LA FORNITURA DEI PRODOTTI AGRICOLI ED AGEROALIMENTARI

di Eugenio Novario



I rapporti commerciali relativi alla fornitura di prodotti agricoli e alimentari sono stati di recente oggetto di una nuova disciplina, prevista dall'art. 62 del Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1. La prima novità, introdotta dalla normativa, riguarda l'obbligo di formalizzazione per iscritto dei contratti di fornitura dei prodotti agricoli e alimentari, che devono contenere l'indicazione, a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio dal giudice, della durata, della quantità e delle caratteristiche del prodotto, del prezzo e delle modalità di consegna e di pagamento; va precisato, però, che tale regola non sussiste nella fase di vendita diretta al consumatore finale e, perciò, non deve essere applicata, per esempio, da gelaterie, pasticcerie, panetterie, macellerie e, in generale, da tutte le attività che effettuano la vendita diretta al consumatore finale. Considerato che la previsione di inderogabili termini di pagamento mira, innanzitutto, a tutelare la posizione contrattuale del fornitore della merce, si può ragionevolmente ritenere che in caso di pronuncia di nullità del contratto, se la merce è già stata consegnata all'acquirente, il venditore sarà legittimato a ottenere la ripetizione dell'indebito, di cui all'art. 2033 c.c. Per la tipologia di contratti appena menzionata, il pagamento del corrispettivo deve essere effettuato obbligatoriamente, entro il termine di legge di 30 giorni, che decorre dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura, per i prodotti deteriorabili e di 60 giorni per tutte le altre merci. Questi termini di pagamento costituiscono una norma imperativa che limita inderogabilmente, sotto questo profilo, l'autonomia negoziale. Un ulteriore elemento particolare introdotto dalla recente normativa consiste nel fatto che gli interessi per i pagamenti, effettuati oltre i termini di legge, decorrono automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine stesso ed il tasso degli interessi moratori è maggiorato inderogabilmente di ulteriori 2 punti percentuali.

Per quanto riguarda la classificazione dei prodotti, sono considerati deteriorabili i prodotti agricoli, ittici e alimentari pre-confezionati, che riportano una data di scadenza o un termine minimo di conservazione non superiore a 60 giorni, i prodotti agricoli, ittici e alimentari sfusi, anche se posti in involucro protettivo o refrigerati, non sottoposti a trattamenti atti a pro-

lungare la durabilità degli stessi per un periodo superiore a 60 giorni, i prodotti a base di carne che presentino le caratteristiche fisico-chimiche di cui all'art. 62, comma 4, D.L. n. 1/2012 e tutti i tipi di latte.

Con riferimento alle sanzioni, salvo che il fatto non costituisca reato, i soggetti che violano obblighi relativi alla stipula del contratto in forma scritta sono puniti con una sanzione amministrativa da € 516 a € 20.000, mentre per l'inosservanza degli obblighi relativi al mancato rispetto dei termini di pagamento è prevista una sanzione amministrativa da € 500 a € 5000. L'entità della sanzione è determinata in ragione del fatturato aziendale e della misura dei ritardi o del mancato pagamento. Oltre alle modalità e alle tempistiche di adempimento delle obbligazioni contrattuali, un altro aspetto interessante disciplinato dal decreto riguarda il divieto di pratiche commerciali scorrette nelle relazioni e transazioni commerciali tra operatori, compresi quindi i contratti che hanno a oggetto la cessione dei beni anzi menzionati. Le condotte scorrette sono elencate, a titolo esemplificativo, nell'art. 62, comma 2, e la loro attuazione è punita con una sanzione amministrativa da € 516 a € 3000. In linea generale, sono vietate tutte quelle clausole atte a imporre condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose o condizioni extracontrattuali e

retroattive, applicare condizioni diverse per prestazioni equivalenti, conseguire indebite prestazioni unilaterali o, comunque, adottare ogni altra condotta commerciale sleale. Sull'applicazione della normativa, anzi indicata, la vigilanza e le sanzioni sono affidate all'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato, che può avvalersi del supporto della Guardia di Finanza. All'accertamento delle violazioni l'Autorità provvede d'ufficio o su segnalazione di qualsiasi soggetto interessato. Si evidenzia, infine, come in presenza delle predette violazioni di cui all'art. 62 del decreto legge sia possibile agire in giudizio per il risarcimento del danno, anche per mezzo delle associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale. Le medesime associazioni sono anche legittimate ad agire per la tutela degli interessi collettivi, richiedendo l'inibitoria ai comportamenti adottati in violazione della disposizione normativa.



**Eugenio Novario è avvocato in Novara ed è specializzato in diritto commerciale e tributario**

### La Palazzina

AZIENDA AGRITURISTICA

L'azienda agrituristica "La Palazzina" è situata a Isola della Scala, terra del famoso riso viadonense. È una struttura del XVI secolo, completamente restaurata. Propone la semplicità della cucina tradizionale e offre un alloggio confortevole e tranquillo. Facilmente raggiungibile sia da Verona che da Mantova.

**ORARI PER LA RISTORAZIONE:** Venerdì e sabato per la cena, domenica per il pranzo e la cena. Su richiesta, il locale è aperto anche altre sere, per gruppi di 15/20 persone minimo.

**CAPACITÀ:** 80 posti. **ORARI PER IL PERNOTTAMENTO:** Sempre, previa comunicazione.

**CAMERE:** Le camere sono spaziose e arredate con cura ed eleganza. Sono a disposizione dei clienti: camere da letto matrimoniali, con possibilità di aggiunta di 3° e 4° letto. Si effettua servizio di sola pernottamento. Tutte le stanze dispongono di bagno privato. È a disposizione dei clienti un ampio parcheggio e di un verde giardino con parco giochi per i bambini.

**SALA:** In un'ampia sala si possono degustare vari tipi di risotti, principalmente con il tastasal. Il riso è di produzione propria ed è in vendita nell'Agriturismo. La pasta è fatta in casa, condita con sughi di coniglio o cinghiale allevati nell'Azienda, come pure i maiali che vengono utilizzati per i nostri insaccati. Le verdure che accompagnano i nostri piatti sono raccolte nell'orto dell'Azienda. I dolci sono fatti in casa e personalizzati per ogni cerimonia importante. Per i bambini, in mezzo al verde del giardino si trova il parco giochi visibile dalle vetrate della sala da pranzo.





**Azienda Agrituristica "La Palazzina"**

Via Palazzina  
37060 - ISOLA DELLA SCALA (VR)  
È GRADITA LA PRENOTAZIONE  
lapalazzina@agriturismolapalazzina.it  
Tel.: 338-7474161  
Tel.: 045-6630670 (nei giorni di apertura)  
P. IVA: 02088680232





# NEW LOOK



## LA PRODUTTIVITÀ HA UN NUOVO LOGO ED UNA NUOVA IMMAGINE

Ci sono novità che si colgono a colpo d'occhio, come la nuova immagine istituzionale Laverda, da oggi su tutta la gamma delle nostre mietitrebbie. Un logo solido ed affidabile come le macchine che firma, chiaro ed essenziale come i contenuti che vi propone: una tecnologia specializzata al servizio della vostra produttività, un partner affidabile per tutte le aziende che chiedono risposte mirate a supporto di un'agricoltura specializzata.

# **L A V E R D A**

**LA NOSTRA AFFIDABILITÀ, LA TUA PRODUTTIVITÀ**

## OSSERVATORIO INTERNAZIONALE

a cura di Graziella Melina

## RICE OUTLOOK

## Produzione record



La produzione globale di riso, per il 2012/13, si stima tocchi il record di 465,1 milioni di tonnellate, 0,8 milioni in più rispetto alle stime dello scorso mese.

È quanto emerge dal rapporto Rice Outlook di ottobre. L'area globale, destinata alla coltivazione del riso, calcola il rapporto del Dipartimento statunitense, dovrebbe toccare i 158,7 milioni di ettari. In particolare, gli incrementi della produzione del 2012/13 riguardano l'India, con un aumento di 1 milione di tonnellate, per un totale di 99 milioni. La produzione di riso del Giappone, nel 2012/13, è in aumento di 142 mila tonnellate, arrivando a 7,5 milioni di cwt.

Quella dell'Egitto, nel 2012/13, è in aumento di 200 mila tonnellate, arrivando a 4,7 milioni. Segno meno invece per la produzione 2012/13 dell'Uruguay, che si stima in calo di 56 mila tonnellate e scende a quota 840 mila. L'area destinata al riso del 2012/13 dell'Uruguay è scesa di 10 mila tonnellate di ettari, arrivando a 150 mila. In aumento, invece, la produzione dell'Argentina di 33 mila tonnellate, che arriva a toccare 1 milione di tonnellate. Per quanto riguarda le scorte finali, a livello globale per il 2012/13, Rice Outlook stima che tocchino i 102 milioni di tonnellate, 0,3 milioni in meno rispetto alle previsioni dello scorso mese e 3,5 milioni di tonnellate in meno rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda le esportazioni, quelle dell'Egitto per il 2013 si stima

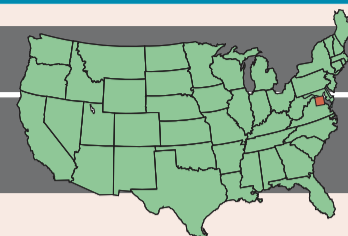
siano in aumento di 250 mila tonnellate, arrivando a toccare gli 850 mila. In rialzo anche quelle del Venezuela, per il 2013, di 35 mila tonnellate che arrivano così a 50 mila. Le esportazioni della Cina, per il 2013, sono in calo di 100 mila tonnellate per un totale di 500 mila. Segno meno anche per l'Uruguay: per il 2013 si stima che siano in calo di 50 mila e arrivino a 800 mila. Per quanto riguarda le importazioni, quelle della Cina per il 2013 sono in aumento di 200 mila tonnellate, arrivando a 1,5 milioni.

Quelle dell'Iraq, per il 2013, si stima siano in aumento di 100 mila, arrivando a 1,3 milioni. Segno più anche per le importazioni della Turchia, per il 2013, di 80 mila tonnellate, arrivando a toccare le 300 mila. Segno più anche quelle del Nepal che, per il 2013, sono in aumento di 70 mila tonnellate, arrivando a 220 mila.

Le importazioni dell'Egitto per il 2013 sono in calo di 600 mila tonnellate, arrivando a toccare le 150 mila. Quelle del Bangladesh, per il 2013, sono in calo di 250 mila tonnellate e toccano quota 250 mila. Le importazioni dell'Australia, per il 2013, si stima siano in calo di 35 mila tonnellate, arrivando a 90 mila. Per quanto riguarda invece il 2012, le esportazioni dell'India sono in aumento di 1,75 milioni di tonnellate, arrivando al dato record di 9,75 milioni di tonnellate. Quella della Birmania, sempre per il 2012, sono in aumento di 150 mila tonnellate e raggiungono quota 750 mila.

## STATI UNITI

## Raccolto positivo



La produzione di riso statunitense, per il 2012/13, si stima tocchi i 198,9 milioni di cwt, 2,5 milioni in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 7,5% in più rispetto all'anno passato. Secondo il rapporto Rice Outlook di ottobre, l'area coltivata a riso resta ferma a quota 2,68 milioni di acri, con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente. In particolare, la produzione di riso a grana lunga si calcola tocchi i 140,1 milioni di cwt, 1,8 in più rispetto alle stime dello scorso mese e il 20% in più rispetto all'anno precedente.

La produzione di riso a grana medio piccola si calcola tocchi, invece, i 58,8 milioni di cwt, 0,75 milioni di cwt in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma ancora il 14% in meno rispetto al quasi record raggiunto lo scorso anno. Attestandosi a 93,4 milioni di cwt, la produzione di riso in Arkansas è quasi il 20% in più rispetto allo scorso anno. La produzione del Missouri di 11,9 milioni di cwt è il 43% in più rispetto allo scorso anno. La produzione del Mississippi arriva a toccare gli 8,7 milioni di cwt, il 19% in meno rispetto allo scorso anno. Quella della California scende di quasi il 2% rispetto alle stime dello scorso anno, arrivando a 47,6 milioni di cwt. Per quanto riguarda le forniture totali di riso del 2012/13, questo mese sono aumentate di un punto percentuale, arrivando a toccare quota 259,4 milioni di cwt, quasi il 3% in più rispetto allo scorso anno. In particolare, le forniture a grana lunga si stima tocchino i 181,3 milioni di cwt, 1,8 milioni di cwt in più rispetto alle stime dello scorso mese e il 7% in più rispetto allo scorso anno. Le forniture di riso, a grana medio piccola si stima tocchino i 76 milioni di cwt. Le importazioni totali, per il 2012/13, restano ferme a 19,5 milioni di cwt. Le importazioni di riso a grana lunga restano invariate a quota 17 milioni di cwt. Le importazioni di riso a grana medio piccola si fermano a quota 2,5 milioni di cwt, per il 2012/13, il 3% in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda l'utilizzo totale di riso statunitense nel 2012/13, si stima arrivi a toccare i 227 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle stime dello scorso mese e il 7% in più rispetto allo scorso anno.

In particolare, l'utilizzo totale di riso a grana lunga si calcola tocchi i 163 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle stime dello scorso mese e il 13% in più rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda il riso a grana lunga, per il 2012/13 l'utilizzo domestico e residuo si calcola tocchi i 95 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle stime dello scorso mese e il 22% in più rispetto allo scorso anno. L'utilizzo di riso a grana medio piccola tocca i 32 milioni di cwt, l'1% in meno rispetto allo scorso anno. Le esportazioni totali di riso statunitense nel 2012/13 si fermano a quota 100 milioni di cwt, quasi il 2% in meno rispetto allo scorso anno. In particolare, le esportazioni di riso grezzo statunitense restano ferme a 33 milioni di cwt, l'1% in più rispetto allo scorso anno. Le esportazioni di riso lavorato si stima tocchino i 67 milioni di cwt.

## RISCHIO ARSENICO

In recenti test effettuati su più di 200 campioni di prodotti statunitensi, in ben 65 a base di riso, sono state trovate tracce di arsenico inorganico, un noto cancerogeno che può causare tumori della vescica, del polmone e della pelle: lo riporta il sito newtondailynews.com. Dai test è emerso come il riso bianco coltivato in Arkansas, Louisiana, Missouri e Texas, in generale, avesse più alti livelli di arsenico inorganico, rispetto ai campioni di riso provenienti da altri Paesi come India, Thailandia e California. Per ridurre l'assunzione di arsenico tramite prodotti contaminati, secondo i ricercatori, basterebbe lavare accuratamente il riso prima della cottura e utilizzarlo in un rapporto di 6 tazze d'acqua per 1 tazza di riso per la cottura.

## Unità di misura statunitensi

**Cwt:** misura di peso, abbreviazione di hundredweight, pari a circa 50 kg in Gran Bretagna e a circa 45 kg negli Usa, corrisponde a 100 libbre (pounds).

**Pound:** misura di peso, pari a 0,45359237 chilogrammi, che si abbrevia in lb, dal latino "libra".

**Acro:** misura di superficie pari a 4047 m<sup>2</sup>.

AGROTECNOLOGIE  
www.ilsagroup.com

OOHH... ILSA!

### AGROGEL®, NEL SUO TERRENO NON C'E' CONFRONTO.

Vincono per forza le colture nutrite con i fertilizzanti a base di Agrogel® perché l'esclusiva matrice organica di Ilsa, completamente naturale, risultato di oltre 50 anni di innovazione, ricerca e sperimentazione, garantisce una straordinaria efficienza di concimazione: dare meno per avere di più, perché evitare sprechi è la prima regola per proteggere l'ambiente e il proprio bilancio. Con Agrogel®, la terra, patrimonio chiave dell'agricoltore, può dare il meglio di sé e rendere disponibile alle colture l'azoto di cui hanno bisogno, nel momento in cui lo richiedono, senza sprechi e dispersioni. Agrogel® è un intelligente mezzo che nutre e si prende cura del terreno e delle piante, rispetta l'ambiente e assicura indiscutibili vantaggi economici.

**Le colture nutrite con prodotti a base di Agrogel® vincono ogni sfida!**

Fertorganico e Azoka hanno tutta la forza della matrice Agrogel®

THAILANDIA

Un primato in bilico



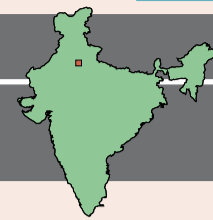
2012/2013, SCORTE IN AUMENTO			
	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Area coltivata	10.667	11.000	11.120
Scorte iniziali	6.100	5.615	9.375
Produzione (lavorato)	20.262	20.460	21.050
Produzione (grezzo)	30.700	31.000	31.894
Importazioni	200	200	300
Forniture totali	26.562	26.275	30.725
Esportazioni	10.647	6.500	8.000
Consumo e residuo	10.300	10.400	10.600
Scorte finali	5.615	9.375	12.125
Distribuzione totale	26.562	26.275	30.725

Unità di misura: 1000 Ha/mt. Fonte: Usda Foreign Agricultural Service.  
[http://gain.fas.usda.gov/Recent%20GAIN%20Publications/Grain%20and%20Feed%20Update\\_Bangkok\\_Thailand\\_8-8-2012.pdf](http://gain.fas.usda.gov/Recent%20GAIN%20Publications/Grain%20and%20Feed%20Update_Bangkok_Thailand_8-8-2012.pdf)

La Thailandia, il prossimo anno, potrebbe perdere il primato come esportatore di riso profumato, se non ne migliorerà al più presto la qualità. L'avvertimento arriva dal Thai Rice Exporters Association (Trea). Il presidente onorario Chookiat Ophaswongse, riporta il sito bangkokpost.com, ha dichiarato infatti come il riso profumato Thai sia in declino, in termini di qualità e purezza, in quanto i thailandesi non si stanno impegnando più nella ricerca. E questo accade perché gli agricoltori non sono più interessati alla qualità, visto che possono vendere al Governo qualsiasi prodotto. «La Thailandia è sempre stata il primo esportatore di riso profumato, ma ora ci sono molti concorrenti tra cui il Vietnam e la Cambogia», ha dichiarato Chookiat, secondo il quale il riso cambogiano ha circa la stessa qualità del riso thailandese, visto che in effetti entrambi spesso coltivati in stretta vicinanza. Ma il riso profumato della Thailandia è relativamente caro, costa almeno 1100 dollari a tonnellata, rispetto ai 650 per il riso vietnamita e ai 900 per il riso cambogiano. «Ora che stiamo creando un'opportunità per gli altri Paesi, per aumentare la loro quota di mercato - ha dichiarato Chookiat - I Governi stanno incoraggiando i propri agricoltori ad aumentarne la produzione».

INDIA

Produzione in calo



L'India, uno dei principali esportatori di riso dell'Asia, potrebbe ridurre le proprie vendite annuali a causa del calo della produzione interna, dovuto alle piogge irregolari. Le proiezioni al ribasso, riferite alla disponibilità di riso, sono state elaborate dalla Fao (Food and Agriculture Organisation). La produzione di riso dell'India nella stagione Kharif, riporta il sito business-standard.com, dovrebbero scendere di circa il 6% rispetto al 2011. Il Ministero dell'Agricoltura indiano, nelle stime avanzate per il 2012-2013, per la campagna agricola Kharif aveva calcolato che la produzione di riso sarebbe arrivata a 85,59 di tonnellate, il 6,5% in meno rispetto all'anno scorso. Anche se non è stato dato alcun numero definitivo sul probabile calo del numero del volume esportato, i commercianti e i funzionari del settore hanno stimato che potrebbe aggirarsi in ogni caso tra 1-2 milioni di tonnellate. Nel 2011-2012, l'India ha esportato circa 8,30 milioni di tonnellate di riso, di cui 3,21 di Basmati aromatico, mentre il resto era riso non Basmati. Nel complesso, riporta ancora il sito business-standard.com, l'organismo mondiale ha dichiarato che la produzione mondiale di cereali dovrebbe subire un calo del 2,6% nel 2012 a causa della grande siccità negli Stati Uniti, in Europa e parte dell'Asia. La produzione del grano dovrebbe scendere del 3,2%, mentre per la grossa produzione dei cereali si calcola un calo del 2,3%. Tuttavia, riporta ancora il sito business-standard.com, il cambiamento non è molto incisivo rispetto alla produzione mondiale di riso del 2011-2012. Secondo il rapporto della Fao, infatti, la produzione mondiale di riso lavorato potrebbe essere di circa 483,5 milioni di tonnellate, quasi lo stesso volume del 2011, anche se inferiore rispetto alle stime di giugno di 490,5 milioni di tonnellate.

2011-12, ESPORTAZIONI RECORD

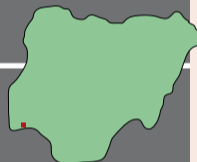
Le esportazioni di riso dall'India, nella campagna 2011-2012, si stima tocchino il record di 10 milioni di tonnellate, grazie a una forte domanda e ai prezzi competitivi del chicco bianco indiano: lo riporta il sito business-standard.com. L'India ha ripreso a occupare una fetta del mercato delle esportazioni del riso, nel mese di settembre di quest'anno, dopo quattro anni di divieto di esportazione del riso non Basmati. Secondo il Dipartimento statunitense dell'Agricoltura (Usda), le esportazioni di riso stimato per l'India dovrebbero aumentare di 2 milioni di tonnellate, arrivando a toccare il record di 10 milioni nell'anno di commercializzazione 2011-12 (ottobre-settembre). Si calcola, inoltre, che il Paese abbia esportato 8,2 milioni di tonnellate di riso nei primi nove mesi dell'anno 2011-12, dei quali, 5,5 di riso non Basmati e 2,7 di Basmati. Secondo le proiezioni del Dipartimento statunitense le esportazioni di riso nei mesi di luglio-settembre si attestano probabilmente a un volume superiore a 1,8 tonnellate metriche.

Filippine: si punta sull'esportazione

Il Governo filippino si sta preparando a portare a termine il programma di esportazione di riso nel 2013, con l'invio tra l'altro di varietà di riso biologico negli Stati Uniti e in Europa. Secondo quanto riporta il sito gmanetwork.com, parte del programma include la costruzione di impianti di irrigazione, di meccanizzazione delle aziende agricole e di strutture adibite alla conservazione. «Stiamo mettendo in atto tutte le misure di intervento necessarie per consentire ai nostri agricoltori, con l'aiuto del Governo, di esportare diverse varietà di riso in altri Paesi», ha detto il segretario all'Agricoltura Proceso Alcalá. Il programma si concentrerà sulle esportazioni di riso di alta qualità ai mercati tradizionali di esportazione, tra cui il riso biologico (di varietà nero, rosso, marrone) e il riso aromatico. «Intendiamo esportare il riso aromatico a grana lunga in Medio Oriente, probabilmente a Dubai, negli Emirati Arabi, in Arabia Saudita e nel Qatar», ha detto Alcalá. L'esportazione di riso, ha aggiunto, sarà incrementata se il Paese otterrà l'autosufficienza entro il 2013. Se l'obiettivo del Paese di 17,8 milioni di tonnellate verrà raggiunto nel 2012, allora si avrà un livello di sufficienza del 95%. Nel 2011 si è arrivati al 94%.

NIGERIA

Stop alle importazioni



Il Governo federale della Nigeria ha deciso di fermare l'importazione di riso entro il 2015. Il presidente Goodluck Jonathan, riferisce il sito allafrica.com, lo ha reso noto recentemente alla presentazione dell'Agricultural Transformation Implementation Council. Jonathan ha espresso la sua soddisfazione per i progressi compiuti e per la risposta del settore privato alla politica di sostegno al riso da parte del nuovo Governo, che ha portato alla realizzazione di 13 nuovo riserie nel settore privato del riso, con una capacità totale di produzione di 240 mila tonnellate di riso. Grazie a un'altra iniziativa di supporto all'agricoltura, più di 800 mila agricoltori hanno avuto accesso ai fertilizzanti. Secondo il presidente della Nigeria, inoltre, con solo il 40% degli oltre 84 milio-

ni di ettari attualmente utilizzati, le potenzialità agricole del Paese sono ancora da sfruttare, motivo per cui, riferisce ancora il sito allafrica.com, il settore resta centrale per la diversificazione e il rilancio dell'economia. «Con oltre 84 milioni di ettari di terra arabile, di cui solo il 40% è attualmente utilizzata - ha dichiarato - lo sviluppo del settore agricolo rimane un fattore chiave per la diversificazione della nostra economia. È anche un settore critico per la creazione di posti di lavoro per i nostri giovani». «La nostra amministrazione - ha proseguito Jonathan - è determinata a trasformare queste potenzialità in vantaggio visibile per la nazione. Per realizzare questo obiettivo, stiamo trattando l'agricoltura come un business, non solo come un programma di sviluppo».

Pakistan: serve gas per essiccare

I risicoltori e gli esportatori pakistani hanno chiesto al Governo di fornire loro il gas non-stop per i mesi di novembre e dicembre: lo riporta il sito paktribune.com. «Questi due mesi - ha osservato il neo-eletto vice presidente del Reap (Rice Exporters of Pakistan) Sameeullah Chaudhry - sono molto importanti per noi, a causa della indisponibilità di sole e, se il risone non viene essiccato tempestivamente, il rischio di sviluppo di aflatossine potrebbe aumentare, limitando i volumi di esportazione». Per Chaudhry, la non completa fornitura elettrica e la carenza di gas non solo aveva paralizzato il commercio e l'industria, ma aveva causato una sempre più diffusa disoccupazione e povertà. «I consumatori delle società di distribuzione con perdite più basse di linea - ha poi denunciato - sono stati trattati ingiustamente». «L'industria - ha poi aggiunto - necessita di una fornitura continua di energia elettrica, per mantenere in funzione le unità operative e per completare gli ordini di esportazione nei tempi previsti. Ma, a causa della carenza di gas e di energia elettrica, le esportazioni non erano state all'altezza delle aspettative». Il Pakistan aveva già perso diversi mercati globali e le interruzioni di corrente potrebbero aggravare ulteriormente la situazione.

PRESENTIAMO PRODOTTI DI NUOVA INNOVAZIONE



IMPIANTO ESSICCAZIONE 4 RR 6/4 BPN DA 45 TON



IMPIANTO DI STOCCAGGIO CON ESTRAZIONE AUTOMATICA DA TON 7000



IMPIANTO DI ESSICCAZIONE PNEUMATICO ANTIPOLVERE 850 A CICLO DA TON 240

Dal 1967  
la nostra Mission  
è fabbricare macchinari  
per la lavorazione  
dei cereali



OFFICINE RAVARO

Strada Per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 (2 linee) - Fax 0321/55181  
www.ravaro.it - e-mail: ravaro@ravaro.it

Nonostante le operazioni di raccolta stiano volgendo al termine, non è ancora possibile fornire un primo dato della produzione 2012, anche se si può affermare, con relativa certezza, che il nuovo raccolto risulterà più abbondante di quello del 2011.

In generale, le rese agronomiche sembrano essere più elevate dell'anno scorso, al punto da compensare i circa 12.000 ettari in meno rispetto al 2011. I Tondi, le varietà Lunghe A da Parboiled e i Lunghi B si sono comportati bene in tutte le zone risicole, in particolare nel Vercellese e nel Novarese; si riscontrano dati disomogenei, invece, per quanto riguarda le varietà da mercato interno. Nel Pavese, in generale, le rese sembrano meno soddisfacenti.

La qualità sembra migliore di quella dell'anno scorso, così come le rese alla lavorazione.

Le quotazioni hanno esordito, in media, su valori inferiori rispetto a quelli registrati alla fine della scorsa campagna e comprese in un range di circa € 40; nel corso del

## IL MESE DEL RISO

di Enrico Losi

# Raccolto generoso

mele di ottobre, si è registrato un incremento generalizzato, seppur contenuto, che ha premiato maggiormente le varietà da mercato interno che, tuttavia, avevano perso di più nel passaggio tra le due campagne.

Le vendite dei produttori risultano in aumento di poco più di 20.000 tonnellate (+7,5%), rispetto a un anno fa, con maggiori vendite soprattutto nel comparto dei Lunghi B (+12.200 tonnellate) e dei Lunghi A (+5.800 tonnellate).

Per quanto riguarda il mercato dell'Unione europea, i dati stati-

stici evidenziano un leggero calo delle importazioni (-4%), rispetto all'anno scorso, dovuto sia al calo delle importazioni di riso semigreggio (-4%), nonostante l'aumento del 30% delle importazioni di riso semigreggio Basmati, sia al calo delle importazioni di riso lavorato (-4%); sul fronte dell'export gli operatori hanno richiesto titoli di esportazione per 21.600 tonnellate circa, base lavorato, determinando una riduzione del 27% rispetto alla passata campagna.

Al momento, si sta delineando

una campagna simile a quella appena conclusasi, all'insegna di una minor attività, sia in import sia in export, che confermerebbe una contrazione dei consumi a livello comunitario; se così non fosse, molto probabilmente avremmo riscontrato un incremento delle importazioni come segnale di un tentativo di compensazione del calo produttivo del raccolto 2012, stimato dalla Commissione europea in riduzione di circa 60.000 tonnellate, base lavorato, rispetto al già non eccezionale raccolto del 2011.

A livello di mercato mondiale non si registrano segnali di instabilità. La produzione della campagna 2012/2013 è stimata a un valore record di 466 milioni di tonnellate, base lavorato, con un consumo mondiale atteso di 465 milioni di tonnellate e con scorte abbondanti, in linea con il valore della scorsa campagna (103 milioni di tonnellate).

Nel 2012 saranno India e Vietnam a contendersi il primato di maggior esportatore di riso, a scapito della Thailandia, che risulta prigioniera della politica di acquisto all'intervento del risone, che ha garantito al nuovo Governo il supporto elettorale dei produttori, ma che ha reso poco concorrenziale il prodotto destinato all'export.

Un altro elemento di novità è rappresentato dalla riapertura delle esportazioni egiziane, che potrà avere un impatto significativo sulle prospettive dell'export comunitario e, in particolare, delle nostre esportazioni verso i Paesi del bacino del Mediterraneo.

### VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI 23 ottobre 2012

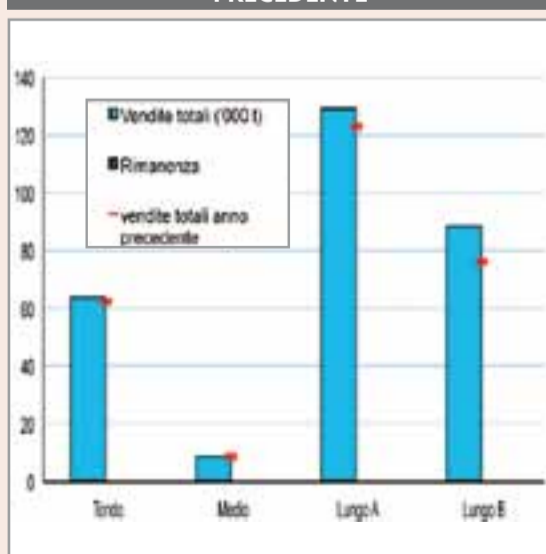
(dati espressi in tonnellate di riso greggio)

GRUPPI VARIETALI	DISPONIBILITÀ	VENDUTO	% RISPETTO AL DISPONIBILE	RIMANENZE
<b>TOTALE TONDO</b>	da stimare	64.037		
LIDO-ALPE		1.448		
PADANO-ARGO		979		
VIALONE NANO		5.640		
VARIE MEDIO		880		
<b>TOTALE MEDIO</b>	da stimare	8.947		
LOTO-ARIETE		39.999		
S. ANDREA		15.614		
ROMA-ELBA		4.810		
BALDO		12.378		
ARBORIO-VOLANO		27.145		
CARNAROLI		12.980		
VARIE LUNGO A		16.350		
<b>TOTALE LUNGO A</b>	da stimare	129.276		
<b>TOTALE LUNGO B</b>	da stimare	88.401		
<b>TOTALE GENERALE</b>	da stimare	290.661		

### CAMPAGNE PRECEDENTI

2011/2012	DISPONIBILITÀ	VENDUTO	% RISPETTO AL DISPONIBILE
Tondo	359.381	62.233	17,32
Medio	51.573	8.743	16,95
Lungo A	685.530	123.422	18,00
Lungo B	425.475	76.188	17,91
<b>Totale</b>	<b>1.521.959</b>	<b>270.586</b>	<b>17,78</b>
2010/2011			
Tondo	387.083	64.935	16,78
Medio	53.101	8.595	16,19
Lungo A	647.310	135.197	20,89
Lungo B	542.340	118.017	21,76
<b>Totale</b>	<b>1.629.834</b>	<b>326.744</b>	<b>20,05</b>
2009/2010			
Tondo	399.230	61.001	15,28
Medio	58.179	10.307	17,72
Lungo A	686.886	137.634	20,04
Lungo B	529.738	111.970	21,14
<b>Totale</b>	<b>1.674.033</b>	<b>320.912</b>	<b>19,17</b>

### CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



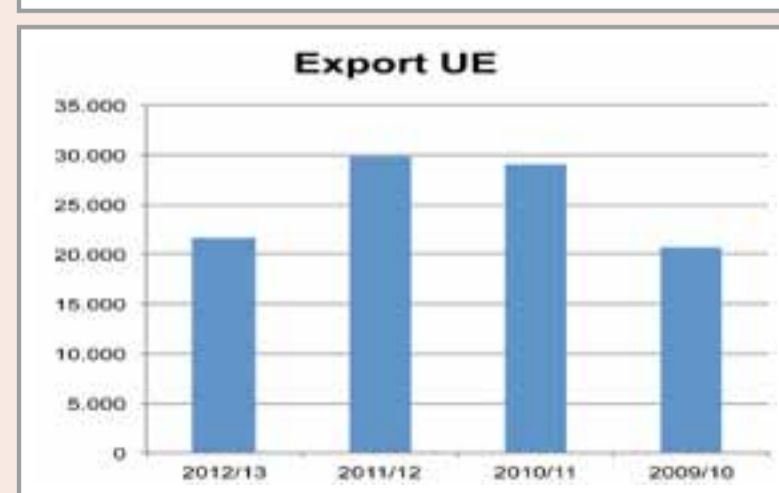
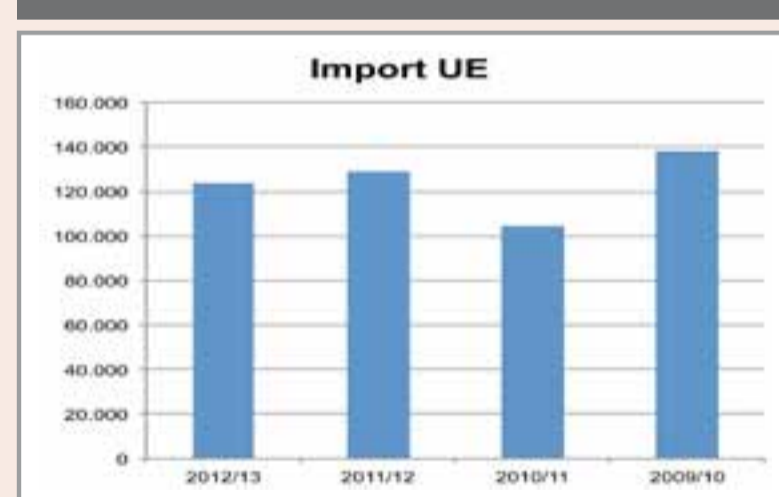
### IMPORT & EXPORT UE

Certificati rilasciati al 23/10/2012  
(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)



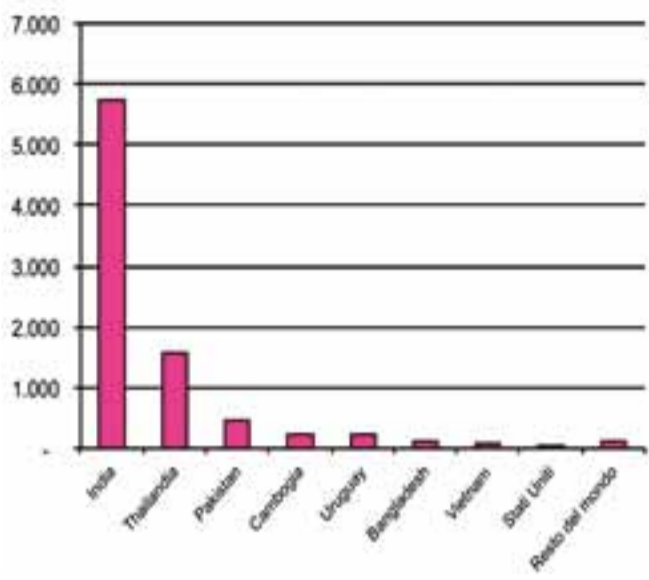
PAESI	IMPORT	PAESI	EXPORT
Regno Unito	39.784	Italia	11.993
Francia	18.157	Spagna	5.390
Paesi Bassi	12.660	Romania	899
Polonia	9.796	Francia	747
Italia	8.562	Portogallo	681
Spagna	8.434	Bulgaria	451
Portogallo	7.086	Grecia	281
Belgio	5.955	Rep.Ceca	250
Germania	5.628	Germania	224
Svezia	2.300	Belgio	163
Austria	1.352	Danimarca	126
Altri Ue	4.291	Altri Ue	399
<b>Totale</b>	<b>124.005</b>	<b>Totale</b>	<b>21.604</b>
Rotture di riso	57.046	-	-

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



**IMPORTAZIONI ITALIA**

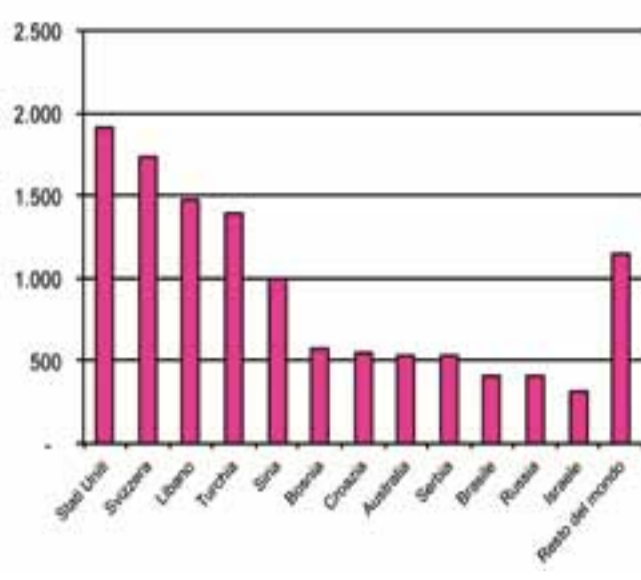
Principali provenienze - Situazione al 23/10/2012 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato)



Tondo	70
Medio/Lungo-A	249
Lungo B	8.243
<b>Totale</b>	<b>8.562</b>

**ESPORTAZIONI ITALIA**

Principali destinazioni - Situazione al 23/10/2012 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato)



Tondo	1.307
Medio/Lungo-A	10.263
Lungo B	423
<b>Totale</b>	<b>11.993</b>

**BORSA DI NOVARA**

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

**RISONI**

	01/10/12		08/10/12		15/10/12		22/10/12	
	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
BALILLA	N.Q.	N.Q.	285	290	285	290	285	290
SELENIO	N.Q.	N.Q.	290	305	300	315	305	320
LIDO-FLIPPER	N.Q.	N.Q.	280	290	280	290	280	290
ARIETE-LOTO-NEMBO	280	305	280	305	285	310	285	310
S. ANDREA	280	300	280	300	280	300	290	310
BALDO	300	315	300	315	310	325	315	330
ROMA	N.Q.	N.Q.	300	315	305	320	310	325
ARBORIO-VOLANO	310	330	310	330	315	335	318	338
CARNAROLI	320	335	320	335	335	350	340	355
THAIBONNET-GLADIO	280	290	280	290	280	290	280	290

**BORSA DI VERCELLI**

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

**RISONI**

	02/10/12		09/10/12		16/10/12		23/10/12	
	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
BALILLA, CENTAURO E SIM.	297	307	288	298	288	298	288	298
SELENIO E SIMILARI	N.Q.	N.Q.	290	315	290	315	295	320
FLIPPER E SIMILARI	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	275	288	275	288
LOTO, NEMBO E SIM.	297	307	297	307	297	307	300	310
AUGUSTO	307	317	307	317	307	317	310	320
S. ANDREA	297	307	297	307	297	307	300	310
ROMA	307	317	307	317	312	322	315	325
BALDO E SIMILARI	307	317	312	322	322	332	322	332
ARBORIO E VOLANO	320	330	330	340	335	345	335	345
CARNAROLI E KARNAK	325	335	335	345	345	355	345	355
THAI, SIRIO, GLADIO E SIM.	282	292	282	292	282	292	282	292

(1) quotazioni nominali

**BORSA DI MILANO**

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

**LAVORATI**

	02/10/12		09/10/12		16/10/12		23/10/12	
	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
ARBORIO-VOLANO	800	850	800	850	800	850	800	850
ROMA	805	835	765	795	765	795	765	795
BALDO	815	845	815	845	815	845	815	845
RIBE-LOTO E SIM.	790	830	750	790	750	790	750	790
S. ANDREA	760	800	750	790	750	790	750	790
THAIBONNET E SIM.	660	680	585	635	585	635	585	635
VIALONE NANO	960	1010	960	1010	960	1010	960	1010
PADANO-ARGO	750	790	750	790	750	790	750	790
LIDO E SIMILARI	780	820	750	790	750	790	750	790
ORIGINARIO E SIM.	585	635	585	635	585	635	585	635
CARNAROLI	960	1010	910	960	910	960	910	960
PARBOILED RIBE	895	935	855	895	855	895	855	895
PARBOILED THAI.	760	780	715	735	715	735	715	735
PARBOILED BALDO	910	940	910	940	910	940	910	940

**BORSA DI MORTARA**

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

**RISONI**

	05/10/12		12/10/12		19/10/12		26/10/12	
	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
BALILLA	280	300	280	300	280	300	290	310
SELENIO	280	320	280	320	280	320	290	310
FLIPPER-ALPE-LIDO	N.Q.	N.Q.	280	300	280	300	280	300
PADANO-ARGO	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	330	310	340
VIALONE NANO	N.Q.	N.Q.	410	440	430	460	445	475
S. ANDREA	280	300	280	300	280	300	280	300
LOTO E SIM.	290	310	290	310	290	310	290	310
ARIETE E SIM.	285	305	285	305	285	305	285	305
AUGUSTO	290	315	290	315	290	315	295	320
ROMA	305	320	305	320	305	320	305	320
BALDO	305	320	310	325	310	325	310	325
ARBORIO-VOLANO	300	335	300	335	300	335	310	345
CARNAROLI	300	350	300	350	300	350	310	360
THAIBONNET	280	300	280	300	280	300	285	305
ALTRE INDICA	280	300	280	300	280	300	285	305

**BORSA DI PAVIA**

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

**RISONI**

	03/10/12		10/10/12		17/10/12		24/10/12	
	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
BALILLA (ORIGINARIO)	N.Q.	N.Q.	275	285	278	288	290	300
SELENIO	N.Q.	N.Q.	295	308	305	318	317	330
LIDO-FLIPPER E SIM.	275	295	275	295	275	295	275	295
PADANO-ARGO	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	335	315	350
VIALONE NANO	N.Q.	N.Q.	420	440	450	470	460	480
S. ANDREA	275	290	275	290	275	290	285	300
ARIETE-LOTO E SIM.	280	300	280	300	280	300	280	300
ROMA	300	315	300	315	305	320	315	330
BALDO	305	320	315	330	320	335	322	337
ARBORIO-VOLANO	310	335	310	335	310	335	325	350
CARNAROLI	330	350	335	355	335	355	335	355
THAI-GLADIO E SIM.	275	290	275	290	275	290	283	298

**Il Risicoltore**

Direzione - Redazione - Amministrazione  
Milano - Via San Vittore, 40  
Tel. 02 8855111

Direttore responsabile: Paolo Viana  
Tel. 348.8510122 Email: paolo.viana@yahoo.it  
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957  
Editore: Ente Nazionale Risi - Vercelli  
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Editing e pubblicità:  
**Laboratori Creativi Pastore Sas**  
Mobile 347.8249878  
Tel. 02.4230617 - Fax 1782768995  
E-mail: pasto.giuse@tiscali.it

Stampa e distribuzione  
Tipo-litografia Grafica Santhiatiense snc  
Corso Nuova Italia, 15/B - 13048 Santhia (VC)  
Tel./Fax 0161 94287 - E-mail: grafica@graficasanthiatiense.it

La fotografie riprodotte in quest'edizione sono tratte da: Archivio Ente Nazionale Risi; Archivio Associazione Irrigazione Est Sesa; Archivio Fac; Archivio Fusar; Archivio Unacoma; Archivio Usda; Guida Gallo. I 100 Risotti dei più grandi Ristoranti del Mondo, RisoGallo/De Agostini; Risotti e ancora risotti, GB Editrice; Riso creativo nei piatti d'autore, Gribaudo; Riso. Allegria in tavola, Ed. Quadratum; Storia, terra e sapori di Lombardia, Regione Lombardia; Terre del riso, Silvana Editoriale; Ricette da tutto il mondo. Il riso, Kōneman; L'ascolto del vino, Comunica; Il riso Violone Nano Veronese I.G.P., CCIAA Verona.

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 31 ottobre 2012.  
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.

Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003  
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione.  
In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.

**IL TROVAUFFICIO**



www.enterisi.it

Servizio di Assistenza Tecnica		
Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zeminiani	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia
334 62 54 910	Dario Manuello	CRR

**Sede Sede Centrale**

Indirizzo Via San Vittore, 40  
Città 20123 Milano  
Telefono 02 8855111  
Fax 02 861372  
E-mail info@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 9:30-12:30 - 13:30-17:00  
Servizi Presidenza - Direzione Generale  
Area mercati e Rapporti UE  
Amministrazione - Personale  
URP - CED

**Sede Centro Ricerche sul Riso**

Indirizzo Strada per Ceretto, 4  
Città 27030 Castello D'Agogna  
Telefono 0384 25601  
Fax 0384 98673  
E-mail crr.info@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 9:30-12:30 - 13:30-17:30  
Servizi Biblioteca - Laboratori

**Sede Centro Operativo**

Servizi Emissione certificati  
Dichiarazioni esp.  
Raccolta denunce e documenti

Telefono 0161 257031  
Fax 02 30131188  
E-mail richieste@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14,00-16:30

**Sede Sezione di Ferrara**

Indirizzo Via Leoncavallo, 1  
Città 44021 Codigoro  
Telefono 0533 713092  
Fax 0533 713405  
E-mail sez.ferrara@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14,00-16:30  
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Sezione di Novara**

Indirizzo Via Ravizza, 10  
Città 28100 Novara  
Telefono 0321 629895  
Fax 0321 612103  
E-mail sez.novara@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14,00-16:30  
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Sezione di Pavia**

Indirizzo Via Calatafimi, 13  
Città 27100 Pavia

Telefono 0382 24651  
Fax 0382 304820  
E-mail sez.pavia@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14,00-16:30  
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Sezione di Vercelli**

Indirizzo P.zza Zumaglini, 14  
Città 13100 Vercelli  
Telefono 0161 257031  
Fax 0161 213209  
E-mail sez.vercelli@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14,00-16:30  
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Ufficio di Isola della Scala**

Indirizzo Via Nazario Sauro, 9  
Città 37063 Isola della Scala  
Telefono 045 6630486  
Fax 045 6639833  
E-mail uff.mantova@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14,00-16:30  
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Ufficio di Mortara c/o CRR**

Indirizzo Strada per Ceretto 4

Città 27030 Castello d'Agogna  
Telefono 0384 90801 - 0384 2560204  
Fax 0384 294084 - 02 30132944  
E-mail uff.mortara@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 9:15-12:30 - 13:30-16:30  
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Servizio rese c/o Sala Contrattazione**

Indirizzo Piazza Trieste 3  
Città 27036 MORTARA  
Telefono 0384 98672  
E-mail rese.mortara@enterisi.it  
Orari Ven: 8:30-12:30  
Servizi Rese alla lavorazione

**Sede Ufficio di Oristano**

Indirizzo Via Ozieri, 21  
Città 09170 Oristano  
Telefono 0783 78641  
Fax 0783 72557  
E-mail uff.oristano@enterisi.it  
Orari Lun-Ven: 8:30-12:30 - 14,00-16:30  
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

ESCLUSIVO - I CONDUTTORI DI LINEA VERDE CI RACCONTANO L'ESPERIENZA VISSUTA A VERCELLI

# Eleonora "stregata" dalle mondine

La Daniele e Gatta alla scoperta del riso italiano nella prima puntata della rubrica Rai

"Linea Verde", la rubrica di Rai1 dedicata ad agricoltura, allevamento, ambiente, enogastronomia e turismo, ha scelto Vercelli, la capitale del riso, per la prima puntata del nuovo ciclo televisivo che ha preso il via domenica 30 settembre. Le riprese della celebre trasmissione, condotta da Eleonora Daniele e Fabrizio Gatta, sono durate quattro giorni e hanno preso il via dalla storica Borsa Merci di piazza Zumaglini, dove settimanalmente si incontrano agricoltori, intermediari, industriali della trasformazione, per contrattare i prezzi per le diverse varietà di questo cereale, che ogni anno interessano 480 mila tonnellate di riso, un terzo della produzione nazionale.

A fare gli onori di casa il Presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, e il direttivo della Camera di Commercio di Vercelli, che è anche presidente di Confagricoltura Vercelli, una città dove, con oltre 70 mila ettari coltivati, il riso rap-



presenta il 70% della superficie agricola di pianura della Provincia. Un prodotto che contribuisce in maniera sostanziale al valore aggiunto agricolo della Provincia stessa, che tocca il 3,4%, e all'occupazione, a cui il settore contribuisce con il 5,5%. Le telecamere sono entrate poi nel Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna (Pavia), dove esiste la più grande banca del germoplasma d'Europa. Riprese aeree anche nelle zone di produzione del Gattinara, per concludere con

Servizio esclusivo di

Aurora Gabbiani

una tavolata finale e la presenza di quattro chef, la "Confraternita del vino e della panissa" e "Donne Riso", per presentare i piatti e i prodotti della cucina e del territorio vercellese: dal fagiolo di Saluggia al salame sotto grasso, dalla toma valsesiana, al riso Dop della Baraggia Vercellese e Biellese. «Conosco bene il mondo del riso - spiega al Risicoltore Eleonora Daniele, ricordando le sue origini venete - eppure ho scoperto ugualmente tante cose che non sapevo. Per esempio, ho conosciuto le mondine, che mi hanno raccontato la loro storia: sono davvero rimasta impressionata e ammirata, soprattutto perché molte di loro sono davvero giovanissime e tuttavia compiono un lavoro faticosissimo. Certo, non siamo più negli anni in cui questo lavoro era quasi insopportabile, ma mi sono resa conto come



anche oggi sia difficile fare la mondina». Eleonora Daniele e Fabrizio Gatta hanno approfondito tutta la filiera produttiva del riso, dal campo dove era in atto la trebbiatura, dall'irrigazione dei terreni, legata alla salvaguardia del territorio e al mantenimento del paesaggio svolti dagli agricoltori, alla mietitura e ai lavori in risaia, alla trasformazione, fino alla vendita e all'indicazione del prezzo presso la borsa del riso di Vercelli. «Si è parlato anche di ricerca e valorizzazione del riso italiano e

della sua filiera, di educazione al consumo per tipologia di varietà», sottolinea il Presidente Carrà.

Da parte sua, Fabrizio Gatta ha rilevato: «Ho apprezzato molto la presentazione fatta del Canale di Cavour, un'opera di altissima ingegneria e un grande tesoro per il territorio». Nel corso della puntata, accanto al riso, anche il vino ha avuto il suo spazio con riprese aeree nelle zone di produzione del Gattinara, del Bramaterra e della Serra. «Ho vissuto delle giornate davvero intense - ricorda Gatta - e sono sempre più convinto del fatto che, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, il ritorno alla terra, alle sue tradizioni e ai suoi prodotti sia fondamentale. La divulgazione di queste storie è importante, per far comprendere le ricadute economiche di questo mondo. Del resto, io sono sempre stato ghiotto di riso, un cereale che conosco, apprezzo e cucino per me e per i miei amici».



A cura di Banca Popolare di Novara

## Notizie dalle AZIENDE

### I prodotti e i servizi del Banco Popolare per l'agricoltura

Anche il mondo dell'agricoltura vive un momento particolarmente travagliato, nel quale si sommano le difficoltà derivanti da un profondo processo di trasformazione in atto da alcuni anni e quelle contingenti, legate alla crisi economica che sta attraversando il nostro Paese. Uno scenario nuovo e molto complesso che richiede risposte adeguate da parte del sistema bancario; per questo il Banco Popolare, da sempre vicino alle piccole imprese ed al territorio, ha definito un vero e proprio modello di servizio dedicato al mondo agricolo ed agroalimentare con la predisposizione di strumenti e servizi evoluti, appositamente studiati per il comparto primario.

È stata, in primo luogo, rivista completamente la gamma dei prodotti e servizi, dal credito ordinario sia a breve che a medio e lungo termine, al leasing agricolo per macchine ed attrezzature (con finanziamenti sono a 90 mesi), bioenergie ed acquisto terreni, alle assicurazioni (comprese quelle sui crediti commerciali ed i rischi di produzione), sino alla finanza d'impresa ed al supporto per l'internazionalizzazione.

In particolare, l'offerta del Banco Popolare di credito a breve e medio termine si distingue per la flessibilità e l'innovazione. Alle tradizionali forme di finanziamento quali lo sconto di cambiale e i finanziamenti chirografari sono state affiancate delle proposte realmente nuove ed interessanti, quali per esempio il "credito verde" finanziamento a breve termine senza cambiale agraria in grado di coniugare il vantaggio del rimborso degli interessi in unica soluzione, alla scadenza del finanziamento, con la gestione elastica dell'affidamento con lo scopo di consentire, fra l'altro, grazie alla flessibilità di utilizzo, di poter sopportare meno oneri per interessi, vantaggio non da poco in questa difficile congiuntura economica. Lo stesso si può dire per i finanziamenti a più lunga scadenza con forme di affidamento che consentono di predisporre piani di rientro flessibili, in linea con quelli che sono i cicli produttivi e le esigenze finanziarie delle imprese.

È stato inoltre creato un team di oltre quaranta specialisti che si occupano esclusivamente di agricoltura ed agroalimentare. Il mondo dell'agricoltura è soggetto ad un regime



normativo, civilistico e fiscale, del tutto peculiare e ha cicli produttivi e correlate esigenze finanziarie diversi da quelle degli altri comparti economici, aspetti, questi, che debbono essere valutati da professionisti in possesso di una specifica preparazione.

Un passo importantissimo nel migliorare il colloquio fra la Banca e l'impresa agricola si è concretizzato con la realizzazione di una procedura ad hoc di valutazione creditizia delle imprese agricole. Si tratta di un unicum nel panorama bancario che viene finalmente incontro alle istanze delle imprese agricole e delle loro associazioni, evidenziando un ampio corredo informativo, qualitativo ed economico, grazie alla valorizzazione dei dati tipici dell'impresa agricola, quali la produzione lorda vendibile, i contributi comunitari, il valore dei terreni, del parco macchine, dei fabbricati, ecc.

Ma il credito all'agricoltura è sempre di più un credito che deve servire da volano di sviluppo per l'intera filiera agroalimentare e per questo il Banco Popolare riserva grande attenzione alle sinergie con i vari attori della filiera quali, per es., i Consorzi agrari, le Cooperative Agricole, i Consorzi di difesa, le imprese agroalimentari, le case costruttrici ed i concessionari di macchine agricole, i confidi che operano nel settore, per definire accordi commerciali e proporre soluzioni finanziarie in grado di recare effettivi e concreti benefici alle aziende agricole ed alle strutture commerciali o istituzionali di riferimento.

Un concreto esempio può venire proprio dal mondo del riso, grazie ad accordi che la Banca sta sottoscrivendo con le associazioni degli agricoltori, i confidi del settore e le imprese di commercializzazione del prodotto, per agevolare l'accesso al credito delle imprese a condizioni migliori rispetto a quelle che si praticano in via ordinaria. Assistenza, quindi, a 360 gradi, per poter supportare nel modo migliore tutte le aziende della filiera agricola ed agroalimentare, da quelle a conduzione familiare sino alle grandi realtà agroindustriali, a conferma del profondo e rinnovato impegno della Banca a sostegno del territorio e del mondo delle imprese.

Un concreto esempio può venire proprio dal mondo del riso, grazie ad accordi che la Banca sta sottoscrivendo con le associazioni degli agricoltori, i confidi del settore e le imprese di commercializzazione del prodotto, per agevolare l'accesso al credito delle imprese a condizioni migliori rispetto a quelle che si praticano in via ordinaria. Assistenza, quindi, a 360 gradi, per poter supportare nel modo migliore tutte le aziende della filiera agricola ed agroalimentare, da quelle a conduzione familiare sino alle grandi realtà agroindustriali, a conferma del profondo e rinnovato impegno della Banca a sostegno del territorio e del mondo delle imprese.